Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 218

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 12 settembre 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Il prigioniero

Di fronte alla situazione interna degli Stati Uniti, quale va ogni giorno di più manifestandosi; di fronte alla pervicace azione dei guerrafondai i quali non rifiutano di ricorrere a nessun malvagio inganno come a nessun trucco volgarissimo, vien fatto di considerare — nella maniera più obbiettiva — la posizione particolare della grande massa del popolo americano. E concludere che mentre i magnati della Casa Bianca e i fabbricanti di cannoni cianciano di democratiche libertà da restituire al mondo, vi è oggi veramente nel mondo un prigioniero, anzi — potremmo dire — l'unico vero prigioniero: ed è il popolo americano. E questa del popolo americano è la più penosa delle prigionie poichè è ammantata dalla illusione della più completa, assoluta, talvolta, sfrenata libertà individuale e collettiva.

Mai — dai lontani anni in cui le prime tredici colonie britanniche si riunirono ad affermare, contro l'Inghilterra, il loro diritto ad una vita autonoma ed indipendente, lungo il travaglio attraverso il quale è stata fondata ed organizzata, la Confederazione degli Stati Uniti — mai il popolo americano ha subito una oppressione assolutista simile alla presente, una involuzione di tutti i principi essenziali e costitutivi della sua vita: una prigionia della quale non pochi avvertono i tristi sintomi, ma di cui moltissimi saranno costretti a piangere le conseguenze.

Questo colossale popolo americano — ancora influenzato da istinti primitivi oscillanti tra illogiche ingenuità e astuzie feline; sempre agitato da un modernismo estremo, quasi maniaco, fondato sopra inesauribili ricchezze al servizio delle quali sono posti i ritrovati del progresso più spinto — questo frutto della più babelica commistione di razze, di religioni, di lingue, ogni giorno di più si addormenta legato da ferree catene, fasciato da sottili legami dai quali gli sarà presto impossibile uscire. A meno che non voglia, e sappia, affrontare uno di quei terribili scossoni rivoluzionari che soli possono riportare un popolo dallo stato di prigionia a quello di autentica libertà. Ma di ciò non sembra si avverta segno fra Atlantico e Pacifico.

Che il popolo russo continui ad essere governato da minoranze oppressive, non deve e non può stupire, quando si ricerca nella sua storia dove non troviamo traccia che ci induca a pensare il contrario. Minoranza bolscevica o minoranza zarista, assolutismo di comunisti del popolo o di boiardi, il sistema non cambia. Il popolo russo — o meglio quel complesso eterogeneo di razze che lo formano — obbedisce istintivamente a delle forze naturali che lo portano, in politica interna, ad essere succube di poteri indiscussi e, in politica estera, a tendere verso occidente e verso i mari caldi.

Nè può stupire l'atteggiamento del popolo inglese, il quale non è prigioniero o succube di nessun governo e di nessuna cricca, ma solo del più brutale e fanatico egocentrismo che lo induce e lo convince a considerarsi il popolo eletto, il primo fra tutti, chiamato a regolare i destini del mondo, ad impedire che altre nazioni possano — attraverso il lavoro e l'apporto civile — innalzarsi nei ranghi della gerarchia: ad attribuirsi, infine, il diritto di opprimere tutte e tutti, e tutto sfruttare per soddisfare il proprio insaziabile orgoglio.

Ma il popolo americano che è stato — prima ancora dell'avvento della Rivoluzione Francese — l'antesignano di ogni autonomia; che si vantava di essere il depositario della più alta giustizia; della più profonda solidarietà e di una cordialità di rapporti umani mai prima verificatasi presso gli altri popoli; l'americano oggi vero vuole essere un esempio di asservimento che può essere gravido — e già comincia ad esserlo — di tragiche conseguenze.

Sente, l'americano, questa cappa malefica che l'opprime?

Alta banca, stampa a catena, grande industria, gruppi politici dominanti attraverso sette di ogni colore e tendenza e tutta un'annosa rete fittissima stretta attorno alle membra di quello che si vantava di essere un popolo autonomo; rete della quale — ogni giorno di più — la calcolatrice combriccola della Casa Bianca infittisce le maglie e tira le corde.

Tentativi nobili ma separati — quindi di scarsa efficacia politica e pratica — si rinnovano per far sentire la voce dei veri sentimenti del popolo americano, per far riaffiorare le primitive virtù, per far risorgere dal marasma spirituale creato dalla guerrafondaia del presidente Roosevelt, l'antica saggezza. Ma le grandi masse popolari continuano a restare ignare di tutte le verità e quindi soggette a coloro che le conducono sul piano inclinato dell'intervento.

C'è un pensiero di Washington che non dovrebbe essere dimenticato: «L'Europa ha un gruppo di interessi di primaria importanza che per noi non hanno alcuna, o ben poca. Perchè quindi noi dovremmo, legando il nostro destino a una parte qualunque d'Europa, confondere la nostra prosperità nei meccanismi delle ambizioni, rivalità, interessi, simpatie e capricci dell'Europa stessa?».

Per gli Stati Uniti non esiste alcuna minaccia agli interessi interni, nessuna minaccia agl'interessi esterni. Godimento di un territorio immenso, ricco di ogni ben di Dio; nessun bisogno vitale, nulla che li costringa ad agognare altrui ricchezze.

Tutta la tradizione storica e la struttura mentale, e la stessa organizzazione economica induce a restare estranei a conflitti che si determinano lontani per cause che non incidono in nessun modo con le proprie. E allora perchè? Perchè un popolo — questo popolo — non sa più trovare la voce univoca e formidabile per far intendere le ragioni del buon senso, le proprie vere ragioni, all'amministrazione che lo domina?

Gli è perchè, al di sopra, dattorno, nell'interno di tutte le forze oppressive, che prima abbiamo denunciato, si trovano le cupide forze dell'ebraismo e della massoneria: le due forze internazionali che insieme con il capitalismo si ostinano a non voler rinunciare al dominio effettivo del mondo.

Ed è proprio sotto questo aspetto che si determina la più grave condanna storica, poichè un popolo di centotrentacinque milioni di abitanti, sparsi sopra un territorio di ben otto milioni di chilometri quadrati, è trascinato in un vortice di guerra senza alcuna necessità d'ordine morale, d'ordine sentimentale o politico o storico, e neanche industriale o commerciale od economico.

Tutti i motivi invocati dai guerrafondai americani — se si avesse la pazienza di volerli esaminare uno ad uno — cadrebbero come foglie secche, perchè inconsistenti ed innaturali. Non uno resisterebbe alla prova della più serena disamina, non uno potrebbe essere suffragato da un fondamento rispondente alle vere esigenze — presenti e future — del popolo americano.

Allora non c'è che questa spiegazione: da Stalin a Churchill a Roosevelt, dal bolscevismo imperialista, all'imperialismo conservatore inglese, alla tirannia disumana ed espansionistica di Washington una sola canalizzazione perfida avvia verso le grandi masse del popolo americano — ingannato e tradito — le influenze negatrici di ogni ordine e di ogni giustizia. Sono le influenze degli elementi statici i quali non vorrebbero e non consentirebbero che il vecchio mondo sia sostituito da un giovane mondo, fresco di potenti linfe vitali, umano per la profonda giustizia che ne ispira i principi e le azioni.

Ma la storia continuerà a marciare sulla grande via maestra, perchè — naturalmente — queste che precedono sono considerazioni d'ordine generale, poichè se la parola dovesse essere ceduta alle armi, allora sparirebbero le distinzioni e non vi sarà che un fronte unico su cui cogliere l'unica Vittoria.

Carlo Scorza

Il Reggente Horthy al Quartier Generale del Führer

DAL GRAN QUARTIER GENERALE DEL FUHRER, 11.

In seguito ad invito del Führer il Reggente d'Ungheria l'A. S. conte Horthy ha visitato il Führer al Gran Quartier generale. La visita del Reggente è durata dall'8 al 10 settembre. Il Reggente era accompagnato dal Presidente del Consiglio e ministro degli esteri ungarico, von Bardossy e dal Capo di Stato Maggiore Feldmaresciallo Szombathely, dal ministro d'Ungheria a Berlino e dal ministro del Reich a Budapest.

Durante la permanenza al Gran Quartier Generale hanno avuto luogo colloqui fra il Führer e il Reggente inerenti alla situazione politica e militare. I colloqui si sono svolti in uno spirito tradizionale di fratellanza d'armi dei due popoli rinnovato oggi dalla lotta comune contro il bolscevismo.

Ai colloqui di carattere politico e militare hanno partecipato da parte germanica il ministro degli affari esteri von Ribbentrop e il comandante superiore delle Forze Armate generale Feldmaresciallo Keitel e da parte ungherese il Presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri e il Capo di Stato Maggiore.

Durante il suo soggiorno al Gran Quartier Generale del Führer, il Reggente co. Horthy ha visitato il Comandante generale dell'esercito generale feldmaresciallo von Brauchitsch.

Aderendo ad un invito il Reggente ha visitato nel suo Quartier Generale il maresciallo del Reich Goering.

I colloqui tra il Führer ed il Reggente sono terminati il 10 settembre.

Il Führer ha decorato solennemente il Reggente del Regno d'Ungheria, Comandante supremo delle Reali Forze Armate ungheresi, della croce di cavaliere dell'ordine della croce di ferro.

In tal modo il Führer ha voluto onorare il valore delle reali truppe ungheresi, le quali, in provata fedele fratellanza di armi, spalla a spalla con le Forze Armate germaniche, combattono contro il nemico della civiltà europea.

Prefetti a rapporto dal Duce

ROMA, 11.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, per il rapporto annuale, i prefetti: Borri di Genova, Avenanti di La Spezia, Passerini di Imperia, Dinale di Savona e Salerno di Bologna.

Il direttore del "Lavoro,,

Il Duce ha ricevuto Gianni Granzotto, direttore del «Lavoro» di Genova, il quale ha riferito sull'andamento del giornale. Il Duce gli ha espresso la sua soddisfazione.

Un radio messaggio del conte Ciano sulla lotta contro il bolscevismo

ROMA, 11.

Ecco il testo del messaggio del conte Galeazzo Ciano sulla lotta contro il bolscevismo, radiodiffuso dalle stazioni dell'Asse:

«Dall'alba del 22 giugno l'Europa sta conducendo una guerra di liberazione. Migliaia di giovani tedeschi, italiani, finlandesi, ungheresi, romeni, slovacchi sacrificano la loro vita sui campi sterminati della Russia per liberare l'Europa da quella che è stata ed è la maggiore e più oscura minaccia che sia apparsa alla civiltà dell'Europa nei tempi moderni. Dall'Artico al Mar Nero, per tremila chilometri, corre la frontiera di fuoco e di sangue che noi abbiamo opposto a questa minaccia. Non un problema di potenza, ma, su questa frontiera, quello che si decide è il destino di tremila anni di civiltà occidentale. Tremila anni di lavoro con il quale generazioni e generazioni di Europa hanno dato faticosamente a sè e al mondo quelle forme superiori della Religione, della famiglia, dello Stato, che sono il nostro patrimonio spirituale e civile, che il bolscevismo ha tentato e tenta furiosamente di sradicare dalla storia come dal cuore dei popoli. E' l'antica guerra, tante volte nei secoli combattuta dall'Europa tante volte vinta, contro la ricorrente minaccia della barbarie. E' la guerra dei nostri focolari domestici, dei nostri altari, delle nostre leggi. Per questo noi l'abbiamo intrapresa, rivendicando a noi il sacrificio di combatterla, e riservando a tutti i popoli del mondo e allo stesso popolo russo il beneficio della nostra vittoria».

Immediata risonanza

BERLINO, 11.

I giornali della Germania mettono in forte rilievo il radio messaggio del conte Ciano definendolo «un appello al mondo per la lotta contro il bolscevismo». I giornali mettono in rilievo il principio educativo del conte Ciano che tutti i popoli del mondo, incominciando dal medesimo popolo russo, raccoglieranno i frutti della vittoria umana e civile contro l'aberrazione comunista. Altri giornali dicono che il grido di battaglia del conte Ciano è il grido di battaglia della trimillenaria civiltà dell'Europa.

COPENAGHEN, 11.

Tutti i giornali danesi pubblicano con rilievo il radio messaggio del conte Ciano sulla lotta contro il bolscevismo, sottolineandone l'alto significato morale. Nei commenti i giornali osservano che è assolutamente indispensabile il liberare l'Europa dal pericolo comunista, per il bene di tutti i popoli europei.

(Stefani).

BOLLETTINO N. 464

L'Aviazione continua con successo il martellamento delle posizioni nemiche nell'Africa settentrionale

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

La scorsa notte aerei inglesi hanno sorvolato le città di Genova e di Torino, nei cui dintorni sono state lanciate alcune bombe: due morti civili e qualche ferito.

La città di Messina ha subito una nuova incursione aerea: sono rimasti danneggiati alcuni edifici civili, quattro feriti tra la popolazione. Un aeroplano nemico è stato abbattuto dalla difesa C. A.

L'Aviazione dell'Asse ha continuato a battere con successo gli apprestamenti difensivi e le sistemazioni portuali e logistiche della piazza di Tobruch; sono stati inoltre soggetti ad efficaci attacchi accantonamenti di truppe a Marsa Matruk ed autocolonne nella zona dell'oasi di Siwa.

Bombardieri nazionali hanno centrato una nave mercantile britannica nei pressi di Tobruch; apparecchi germanici hanno colpito un cacciatorpediniere nemico in navigazione ad est di Sollum.

In combattimento aereo cacciatori tedeschi hanno abbattuto 5 velivoli «Hurricane».

In Africa orientale le nostre truppe dei settori di Uolchefit e Culquabert hanno sostenuto diversi scontri: l'avversario è stato dovunque respinto ed ha subito perdite.

La nostra azione aerea su Caifa, di cui al Bollettino di guerra di ieri, è stata eseguita da una forte formazione guidata dallo stesso comandante dello stormo al quale gli aerei appartengono.

Durante il volo di avvicinamento, con condizioni di visibilità favorevoli, alcuni aerei staccatisi dal grosso della formazione raggiunsero Cipro. Questa aliquota di bombardieri, sventando la reazione della caccia nemica notturna che si era levata in volo senza riuscire ad ostacolare la nostra azione, ha centrato gl'impianti portuali del porto di Famagosta.

Il grosso dei nostri bombardieri, intanto, riusciva a giungere di sorpresa su Caifa, dove il plenilunio permetteva distinguere agevolmente i serbatoi di carburante che venivano subito centrati con lancio di bombe dirompenti ed incendiarie.

Si sono verificate numerose esplosioni seguite da incendi. La reazione antiaerea nemica è stata vivace ma non intensa e non produsse danni ai nostri aerei. Compiuta la loro missione i nostri bombardieri si allontanarono.

Anche a grande distanza gli aviatori osservarono il perdurare degli incendi, ed il susseguirsi di nuove esplosioni, dovute al propagarsi delle fiamme.

Le azioni di attacco al fronte est procedono vittoriose per l'Asse

Una nave nemica distrutta nel golfo di Suez dai bombardieri tedeschi

BERLINO, 11.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale le nostre azioni di attacco procedono vittoriosamente.

Nell'Africa settentrionale apparecchi da bombardamento germanici hanno ieri attaccato con efficacia le opere del nemico presso Tobruch e Marsa Matruh, hanno disperso colonne di autocarri ed hanno devastato installazioni ferroviarie nell'Egitto settentrionale.

Nella notte sul 10 settembre, l'Arma aerea tedesca ha distrutto nel golfo di Suez una nave nemica da carico di 8 mila tonnellate.

Nel corso di combattimenti aerei presso le coste del nord-Africa il nemico ha perduto il 9 settembre 5 apparecchi da caccia.

Il nemico non ha eseguito incursioni sul territorio del Reich nè durante il giorno nè durante la notte.

Le truppe finlandesi hanno occupato la linea ferroviaria di Murmansk e la centrale elettrica che fornisce l'energia a Pietroburgo.

Stamane, per la prima volta, Mosca ammette che le truppe blindate germaniche hanno occupato la città di Schlüsselburg, ma per contro fa dire che la città è stata incendiata. Notizie da Mosca, poi, dicono che i germanici ieri hanno nuovamente avanzato verso Pietroburgo.

Il generale Ihsan Sabis, critico militare del giornale turco *Tasviri Efkar*, analizza la situazione bellica al fronte orientale e specialmente nella zona di Pietroburgo. Dopo aver sottolineato che l'ex capitale russa è completamente circondata dalle truppe tedesche e finniche, lo scrittore rileva l'enorme importanza militare ed industriale che ha Pietroburgo e conclude osservando che le forze sovietiche poste a difesa della città hanno il loro destino già segnato: o arrendersi o essere distrutte.

Nell'un caso o nell'altro sarà sempre un colpo gravissimo per i sovieti.

Il giornale *Tasviri Efkar* deplora altresì che i russi ritirandosi distruggano città e villaggi seguendo la loro tradizione ed in obbedienza agli ordini di Stalin e constata che simili distruzioni non impediscono tuttavia l'avanzata degli alleati come anche i bollettini di Mosca sono costretti ad ammettere.

In un ristretto settore del fronte sovietico si sono svolti ieri alcuni combattimenti nei quali i sovietici hanno impegnato un centinaio di carri armati. La tenace resistenza del nemico è stata infine infranta e i tedeschi hanno potuto fare 400 prigionieri. I reparti tedeschi anticarro potevano avvicinare il nemico fino a poterlo cogliere con assoluta precisione. Sono stati posti fuori combattimento 68 carri armati.

In un altro settore una divisione tedesca ha conquistato una grande posizione fortificata del nemico infliggendo alle truppe sovietiche gravi perdite. La divisione tedesca ha catturato 3800 prigionieri ed abbondante materiale bellico.

Come si apprende da fonte militare, colonne di trattori e di autocarri dei servizi ausiliari sono attualmente impegnate nel trasportare il materiale bellico sovietico catturato a sud est di Gomel. L'elenco del materiale e gli ammassi dei depositi danno un impressionante quadro delle perdite sovietiche.

In tre lunghe file si vedono un migliaio di autocarri e di automobili, cucine da campagna, carri botte, cannoni anticarro, mortai, cannoni di artiglieria di piccolo, medio e grosso calibro. Decine di migliaia di fucili e mitragliatrici raccolti nei boschi e nelle campagne formano enormi mucchi. Entro una rimessa sono poste macchine, maschere antigas, migliaia di casse di munizioni, strumenti radiotelegrafici, rotoli di cavo schermato, fusti di benzina e pneumatici.

Come risulta dai marchi di fabbricazione la maggior parte di questo materiale è stato importato dall'estero.

Nel settore centrale del fronte est le truppe tedesche hanno accerchiato ieri alcuni reparti sovietici. Durante tale azione e nel successivo rastrellamento della zona, sono stati finora distrutti, impiegando anche carri armati, il nemico ha attaccato alcune posizioni tedesche ma la fanteria germanica si è lanciata all'attacco respingendo i sovietici che hanno iniziato una rapida ritirata. Le forze tedesche lanciatesi all'inseguimento hanno distrutto tredici carri armati sovietici. Altri dieci carri armati sono stati posti fuori combattimento in una zona vicina.

Violenti scontri si sono svolti per l'occupazione di una borgata dalla quale i tedeschi hanno scacciato il nemico, attaccandolo alla baionetta. Un reparto motorizzato germanico, che aveva aggirato la località mentre ancora ferveva il combattimento, riusciva a sorprendere il grosso delle unità sovietiche in fuga su una strada di campagna, catturandolo.

Il 10 settembre si sono svolti più violenti scontri a nord di Kiev, nel settore di una divisione tedesca. Le truppe tedesche hanno sgominato i reparti nemici conquistando una località e facendo 1200 prigionieri. Sono poi caduti in mano tedesca 60 cannoni, 80 mitragliatrici e un gran numero di automezzi, cavalli e munizioni.

Un'altra divisione che operava nella stessa zona ha catturato numerosi prigionieri e quantità di bottino. Le forze sovietiche hanno tentato di far saltare un ponte abbandonando alla deriva su un fiume alcuni battelli carichi di esplosivi e col fuoco a bordo. Ma i natanti si sono arenati su un banco di sabbia e sono stati completamente distrutti dalle fiamme.

Durante gli scontri dei giorni scorsi sul corso inferiore del Dniepr, un corpo corazzato tedesco ha inflitto severe perdite ai bolscevichi. Questi avevano tentato, con enorme dispendio di mezzi, di tenere una testa di ponte ma furono eliminati dall'energica azione germanica. Sono stati fatti in tale occasione 9 mila 800 prigionieri ed è stato catturato un ingente numero di armi e di materiale di ogni genere. Un solo reparto di genieri ha catturato 60 mortai, 226 fucili automatici, 495 fucili e 6 veicoli, dimostrando ancora una volta la capacità dei soldati tedeschi di vincere su forze numericamente di gran lunga superiori.

Nella giornata di ieri e nella notte scorsa Pietroburgo ha subito nuovi violentissimi attacchi aerei che hanno provocato numerosi incendi ed esplosioni.

Da fonte ufficiosa si apprende che nel settore centrale del fronte sovietico apparecchi da picchiata tedeschi hanno attaccato il 10 settembre su larga scala obiettivi militari, tra cui concentramenti di truppe, impianti ed edifici ferroviari che furono distrutti od incendiati. Sono stati inoltre attaccati con successo postazioni di artiglierie e assembramenti di carri armati nemici.

Gli incessanti attacchi dell'arma aerea germanica nella zona del basso Egitto, non hanno solo compiuto gravi devastazioni negli obiettivi militari ma hanno anche causato gravi disturbi all'intera rete delle comunicazioni. Numerose bombe hanno colpito i fianchi e linee ferroviarie provocando la sospensione del traffico su parecchie di esse.

Si apprende da fonte militare che nella giornata di ieri alcuni apparecchi inglesi isolati hanno sorvolato la zona del canale. Un apparecchio britannico che tentava di avvicinarsi alle coste olandesi è stato abbattuto dall'artiglieria contraerea germanica.

Una formazione di aerei romeni da bombardamento scortati da 8 caccia è stata attaccata da una squadriglia di 15 «Rata» sovietici coi quali è avvenuto un combattimento. Lo scontro fra le due formazioni è stato violentissimo ma si è concluso con una completa vittoria romena poichè 14 degli aerei nemici sono precipitati in fiamme mentre uno solo è riuscito a portarsi in salvo.

Apparecchi di nazionalità sconosciuta hanno sorvolato la Svizzera

BERNA, 11.

Il Comando dell'Esercito svizzero dirama il seguente comunicato:

«Nella notte dal 10 all'11 settembre dalle 23,15 alla mezzanotte e 15, apparecchi di nazionalità sconosciuta in diverse ondate, hanno sorvolato ad altissima quota, la parte ovest della Svizzera romanda: prima in direzione nord-ovest, sud-ovest quindi più tardi in direzione inversa. Taluni di questi apparecchi hanno sorvolato Ginevra per qualche tempo».

Lo stormo di Moelders ha raggiunto la duemillesima vittoria aerea

BERLINO, 11.

Lo stormo da caccia del maggiore Moelders ha raggiunto l'8 settembre la sua duemillesima vittoria aerea. Fino al 10 settembre lo stesso stormo ha abbattuto 2033 velivoli avversari di cui 1357 sul fronte orientale.

Lo stormo ha distrutto al suolo con le armi di bordo apparecchi nemici e altri 110 a colpi di bombe, 142 carri armati, 16 cannoni, 34 locomotive, 452 automezzi, 75 altri velivoli e un treno corazzato.

Questo stormo ha eseguito 352 voli radenti su aeroporti nemici, colonne in marcia, postazioni d'artiglieria, posizioni avversarie, treni ferroviari ed altri obiettivi militari. Sedici dei suoi piloti sono decorati della croce di cavaliere dell'ordine della croce di ferro.

Gli elementi dello stormo in 1° ... 252 ore di volo. Lo stesso ha cospicuamente cooperato all'annientamento dell'Aviazione nemica ed ha contribuito validamente al successo della lotta terrestre.

La squadriglia da caccia «Trautloft» ha raggiunto il 7 settembre la sua 1200ª vittoria aerea.

In questi ultimi tre giorni essa ha abbattuto altri 38 apparecchi nemici.

Degli 850 apparecchi abbattuti sul fronte orientale, 500 erano bombardieri e 350 da caccia.

La squadriglia stessa ha perduto soltanto 8 velivoli. Sei aeroplani hanno dovuto atterrare in territorio nemico, ma tutto l'equipaggio ha potuto rientrare nel territorio tedesco in un periodo di tempo che non ha mai superato i 12 giorni.

Due piroscafi al servizio dell'Inghilterra colati a picco

COPENAGHEN, 11

Il piroscafo frigorifero «Tielan Reefer» è affondato mentre navigava al servizio dell'Inghilterra. Tutti i membri dell'equipaggio sono salvi.

Si ha poi da Reykjavik che la nave mercantile «Hekla» al servizio dell'Inghilterra è affondata il 29 giugno, mentre faceva rotta per l'America. 14 uomini dell'equipaggio sono periti e 6 sono stati tratti in salvo.

Il rapporto del ministro dell'agricoltura agli esponenti delle organizzazioni sindacali, economiche e tecniche

Ampia illustrazione delle disposizioni del Duce per l'incremento delle semine -- Il prezzo dei cereali terrà giusto conto degli elementi di costo -- Il premio di semina importerà una spesa superiore al miliardo di lire -- Bisogna dare la preferenza ai grani precoci

ROMA, 11.

Il Ministro per l'agricoltura ha tenuto rapporto agli esponenti delle organizzazioni sindacali, economiche e tecniche dell'agricoltura. Erano presenti: il Vicesegretario del Partito cons. naz. Pascolato, i Presidenti delle Confederazioni fasciste degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, i Presidenti dei settori della Federazione nazionale dei consorzi provinciali fra i produttori dell'agricoltura, il Segretario del sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli, i Presidenti della Federazione italiana dei consorzi agrari, il Comitato nazionale della stampa e della propaganda rurale, del Comitato del Concorso nazionale del grano fra i parroci e sacerdoti, del Comitato nazionale per l'incremento delle concimazioni, i direttori generali della produzione agricola, della alimentazione e della tutela economica dei prodotti agricoli e gli ispettori agrari compartimentali.

Il ministro Tassinari, dopo aver ampiamente illustrato le disposizioni del Duce per l'incremento delle semine e la parola d'ordine «seminare molto e bene», ha invitato gli intervenuti a volere impartire disposizioni agli organi dipendenti per l'attuazione di un piano di intensa propaganda ed assistenza, allo scopo di realizzare la direttiva del Duce vincendo tutte le difficoltà che potranno frapporsi in dipendenza dello stato di guerra, pur di assicurare i prodotti indispensabili, in questo periodo alle Forze Armate ed alla popolazione civile. A tale fine può riuscire particolarmente efficace la penetrazione capillare tra le masse rurali che possono svolgere le organizzazioni periferiche dell'agricoltura. Poichè la fatica che i rurali si apprestano a compiere deve trovare una giusta ricompensa, il Governo fascista assicura ad essi un prezzo remunerativo del grano e degli altri cereali.

Prematuro sarebbe peraltro stabilire sin d'ora tale prezzo, dato che gli elementi di costo sono suscettibili di variazioni durante il ciclo produttivo. Tuttavia gli agricoltori possono incrementare e perfezionare le semine nella sicurezza che, nella fissazione del futuro prezzo del grano, saranno tenuti presenti tutti gli elementi di costo. La fissazione di un premio a carico dello Stato di lire 200 per ogni ettaro seminato a grano a segale ad orzo costituisce un vantaggio a favore di coloro che esplicano la loro attività in zone in cui per particolari condizioni di ambiente non vi è possibile conseguire elevate produzioni. In rapporto alla superficie che potrà essere seminata a grano, il premio di semina importerà una spesa superiore al miliardo di lire. Esso verrà corrisposto con la maggiore sollecitudine per modo che l'agricoltore beneficierà rapidamente del notevole contributo.

Il premio sarà attribuito ai conduttori di fondi, siano proprietari affittuari, enfiteuti; per una parte proporzionale alla quota di partecipazione al prodotto, viene assegnato ai mezzadri ed ai compartecipanti in maniera che lo sforzo comune che gli uni e gli altri compiono trovi un adeguato riconoscimento.

Il ministro Tassinari ha annunciato altresì la decisione adottata dal Duce di concedere una maggiorazione di prezzo a favore dei grani precoci che saranno prodotti nel 1942 in ragione di lire 40 al q.le per quelli prodotti nell'Italia meridionale ed insulare e di lire 20 al q.le per i grani precoci prodotti nel restante territorio. Ciò, si noti bene, in aggiunta al prezzo base del grano, alle quote integrative, ai premi di acceleramento od altro cui potrà avere diritto il produttore. E' ai grani precoci, infatti, che deve esser data preferenza dovunque trovino condizioni ambientali appropriate, in quanto essi sono capaci del più elevato rendimento, sia per la intrinseca attitudine produttiva, sia per il vantaggio che possiedono di resistere e di sfuggire alle maggiori avversità, sia infine perchè consentono un anticipo di raccolto che costituisce un fattore della maggiore importanza. Per queste considerazioni la coltivazione dei grani precoci deve trovare adeguato sviluppo anche nell'Italia meridionale e nelle isole, là dove ad essi possono essere assicurate le particolari cure che detti grani richiedono e che gli agricoltori sono chiamati ad apprestare. E poichè in un ambiente nuovo la coltura dei grani precoci è relativamente più onerosa, è stato stabilito un maggiore premio per le regioni meridionali ed insulari.

Un altro provvedimento di grande rilievo, soprattutto per le popolazioni delle zone di alta collina e di bassa montagna dove vi sono molti terreni soggetti al vincolo idrologico, è quello in forza del quale gli agricoltori saranno esonerati dal rispetto di questo obbligo e potranno procedere alla semina di terreni sodivi e saldi. In proposito saranno prontamente emanati i provvedimenti relativi, i quali sono caratterizzati da un'estrema semplicità.

A parte l'efficacia degli accennati provvedimenti, il ministro Tassinari ha come altre volte concluso accennando al dovere imperativo di mettere in atto tutti gli accorgimenti e di impiegare con il massimo discernimento i mezzi capaci di esaltare la produttività dei terreni considerando come ogni sforzo che tenda a superare le difficoltà — inevitabilmente create dallo stato di guerra — è ben poca cosa di fronte al sacrificio di chi combatte.

Sulle comunicazioni fatte dal Ministro, ha preso la parola il Vice Segretario del Partito Pascolato che ha portato all'azione la piena adesione del Partito e successivamente i Presidenti delle Confederazioni agricole hanno parlato a nome dei rurali.

La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

Messa a punto dell' "Aroi,, sull'ultima chiaccherata di Churchill

ROMA, 11.

Nel suo numero 17 l'«Arci» pubblica:

Fra gli innumerevoli discorsi o chiacchierate del sig. Churchill — l'ultimo in tono minore — appare degno che — prima di passarlo agli atti — se ne sottolinei la seguente serie di ammissioni e precisazioni molto importanti. 1) Una parte considerevole della produzione di munizioni, di ferro e di acciaio dell'U.R.S.S. è caduta in mano del nemico. La produzione bellica dei Sovieti non è più sufficiente al rifornimento ed equipaggiamento delle forze alle armi. 2) L'Inghilterra dovrà sottoporsi a seri sacrifici al fine di soddisfare ai bisogni della Russia. Idem gli Stati Uniti. Se gli Stati Uniti vorranno assolvere il compito che essi stessi si sono assegnati, grandissimi nuovi impianti dovranno venire costruiti o trasformati ed il consumo civile dovrà ancor più ridursi. «Dal canto nostro, possiamo attenderci una netta riduzione nelle forniture militari provenienti dall'America fra le quali si noverano anche gli aeroporti. 3) Quanto alle vie di trasporto per i futuri rifornimenti anglo-americani all'U.R.S.S. — sui quali dovrà pronunciarsi a Mosca una conferenza che ha già subito parecchi rinvii — la rotta dell'Artico via Arcangelo viene interrotta dai ghiacci nell'inverno e «la rotta dell'estremo oriente — via Vladivostok — a proposito della quale i giapponesi aggrottano le sopracciglia — si stende su undici mila chilometri di linee ferroviarie» Resta quindi la sola rotta del golfo Persico — coi 900 chilometri dal Persico al mar Caspio — serviti da un'unica ferrovia, la transaariana, ad un binario. 4) La battaglia dell'Atlantico non è stata vinta. «Sarebbe stupido supporre che i gravi pericoli che ci minacciano siano finiti». 5) Gli otto punti non riguardano l'India, nè la Birmania, nè alcun'altra parte dell'impero britannico, il quale resta dominio di sfruttamento della metropoli. Le promesse di «Libertà» si rivolgono all'esterno e costituiscono «un problema del tutto distinto dall'eventuale evoluzione progressiva delle istituzioni di autogoverno nelle zone ove i popoli debbono fedeltà alla corona britannica». Debitamente registrato tutto ciò, resta da aggiungere che altre asserzioni di Churchill — elencate allo scopo di bilanciare un così vasto passivo — nel bilancio delle previsioni di guerra e delle velleità propagandistiche si smentiscono da sè. In particolare i combattenti di Gondar, di Culquabert, Uolchefit, Caposaldo Celga, si incaricano di smentire quotidianamente la falsa affermazione che le terre dell'Africa orientale siano per intero in mano britannica.

Commenti germanici

"Gli inglesi camminano sulla strada dello spavento,,

BERLINO, 11.

A proposito del discorso pronunciato da Churchill alla Camera dei Comuni il *Voelkischer Beobachter* osserva ancora che, dalle frasi sulla necessità di aiuti urgenti da parte dei Sovieti e sulla impossibilità da parte inglese e americana di fornirli nella rilevante misura richiesta, traspare tutto il *pathos* che pervade i britannici di fronte al pensiero di come essi usciranno dalla guerra da loro voluta. Gl'inglesi oggi — conclude il giornale — non vivono più in una atmosfera di illusioni, nè di altezzosa presunzione su quello che sarà il loro domani in questo gigantesco conflitto: essi stanno camminando sulla strada dello spavento.

Anche la stampa di Monaco mette in rilievo come il discorso di Churchill ai Comuni abbia prodotto grave delusione nel pubblico britannico per le ammissioni di difficoltà in tutti i sensi: è stato un brusco risveglio alla realtà. Le *Muenchner Neuesten Nachrichten* mettono in evidenza che l'eco da esso destata nella stampa britannica è piuttosto sfavorevole, poichè la dichiarazione circa i necessari aiuti alla Russia, specie in materia di munizioni, ha prodotto seria preoccupazione nei circoli militari inglesi cui è nota l'inefficienza della produzione inglese in questo tanto importante articolo bellico. Il *Voelkischer Beobachter*, a sua volta, constata che dalle confessioni di Churchill emerge chiaramente che le zone di operazioni dei sommergibili tedeschi si vanno sempre più estendendo sugli oceani e che le operazioni dell'Asse in difesa dei convogli nel Mediterraneo sono efficacissime ed atte a stroncare ogni seria reazione britannica.

"Stalin perderà la guerra ma conquisterà le masse anglosassoni,,

BUDAPEST, 11.

La stampa ungherese, a proposito del discorso di Churchill, rileva unanimemente che l'Inghilterra, anche nei confronti della Russia sovietica così come fu nei confronti della Polonia e di altri paesi garantiti, continua a promettere senza mantenere. L'ufficioso *Pester Lloyd* scrive che Londra, senza affatto smentire la sua tradizionale politica di sacrificare altri popoli al suo egoismo, incoraggia alla lotta i suoi alleati tenendosi, però, a debita distanza dal campo di battaglia. A Mosca, continua il giornale, devono aver capito che con le belle promesse britanniche l'esercito sovietico non potrà mai essere rifornito.

Il discorso di Churchill non fa che confermare l'opinione già acquisita alla storia che la politica dell'impero britannico è sostanziata unicamente di sole parole e non certamente di fatti.

I politicanti di Londra, scrive a sua volta il *Magyarorsag*, devono essere più che soddisfatti dei risultati che l'alleanza con Mosca sta dando nel campo operaio e sindacale. Gli anglo-sassoni hanno dovuto aprire le porte della loro ideologia ai principi comunisti che finiranno col fare ingoiare amarissimo veleno all'alta finanza anglosassone.

Il partito laburista inglese, continua il giornale, è ormai passato al servizio del bolscevismo quando si è offerto di collaborare strettamente coi sindacati comunisti. La alleanza con la Russia sovietica costringerà i governanti anglo-americani a tollerare l'avvicinamento dei loro operai al comunismo marxista. Se va avanti di questo passo Stalin avrà perduta la guerra ma in compenso, con l'imponente aiuto dato da Churchill e da Roosevelt, avrà conquistato le masse anglo-sassoni. Tutto ciò, conclude il giornale, non fa che fare apparire sempre più chiaramente quanto sia santa e giusta la guerra dell'Asse contro il bolscevismo.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Ispezioni del Prefetto

Ieri mattina il Prefetto, in compagnia del Questore, si è recato a visitare il mercato ortofrutticolo all'ingrosso, rilevandone il soddisfacente funzionamento.

Prospettatagli e constatata la deficienza di patate, il Prefetto ha disposto che gli siano resi noti i nomi dei produttori della provincia, fornitori abituali del mercato, per le indagini ed i provvedimenti del caso.

Aderendo poi di buon grado all'invito rivoltogli, ha visitato la Rassegna e Mercato Concorso dei torelli in Braida Bassi.

Sostituzione di Podestà e trasferimento di segretari comunali

Per ragioni di servizio il Prefetto ha disposto la sostituzione del Podestà di Pocenia con un Commissario Prefettizio ed il trasferimento ad altra sede dei segretari comunali di Sacile, Spilimbergo, Chions e Pocenia.

Per onorare i Caduti

Patriottico gesto della S.A.I.C.I. di Torviscosa

Fra le tante adesioni pervenute spontaneamente anche in questi giorni per onorare i gloriosi Caduti friulani, ci piace segnalare il patriottico e generoso gesto della S.A.I.C.I. (S. A. Agricola Industriale per la Produzione Italiana di Cellulosa) di Torviscosa con sede a Milano di cui è Presidente il benemerito cons. naz. com. del Lavoro Franco Marinotti, la quale ha offerto cinquantamila lire.

La cospicua offerta inviata al Comitato Provinciale dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra di Udine è stata accompagnata da una nobilissima lettera ed è stata maggiormente apprezzata in quanto, effettuata indipendentemente dai sussidi che la Società corrisponde direttamente alle famiglie dei propri dipendenti Caduti per la Patria.

Tale simpatico e spontaneo gesto, nel mentre rappresenta una novella prova dell'elevato spirito di solidarietà fascista della numerosa categoria degli industriali e commercianti, costituirà esempio e sprone per tutte quelle aziende, enti e privati che ancora non hanno aderito alla generosa, nobilissima e patriottica gara.

Il Friuli è in testa a tutte le altre province d'Italia e fra giorni pubblicheremo l'ultimo elenco degli offerenti ed il quarto delle famiglie dei Caduti più bisognose beneficiate.

Unione Commercianti

Riunione commercianti combustibili

Tutti i commercianti di combustibili solidi di Udine e provincia sono invitati a intervenire alla riunione indetta per sabato 13 corente alle ore 10 ant. presso la sede dell'Unione Fascista dei Commercianti, via Vittorio Veneto 17, per trattare questioni della massima importanza quali: approvvigionamento della legna, carbone vegetale e varie.

Unione lavoratori dell'industria

Invito ad operai per il riespatrio in Germania

L'Unione Fascista Lavoratori Industria comunica:

Si invitano i sottonotati operai a produrre due fotografie vistate dal Podestà del rispettivo Comune, per la sostituzione della tessera passaporto necessario al loro riespatrio in Germania via Verona-Brennero: Tassan Pietro (Aviano) — Mucignat Beniamino (Cordenons) — Ceschin Pietro (Cordenons) — Martin Erminio (Cordenons) — Peresson Carlo (Arta) — Poletta Domenico (Caneva) — Populin Mosè (Azzano Decimo) — Gerdelli Ferdinando (Paularo) — Corazza Luigi (Porcia) — Feltrin Giuseppe (Caneva) — Bortolin Enrico (Pordenone) — Polazzi Pietro (Paularo) — Puppis Giacomo (Paularo) — Dolcetti Antonio (Azzano Decimo).

Borse di studio per i figli dei dipendenti del Pubblico Impiego

L'Associazione fascista pubblico impiego informa gli associati che il Consorzio Italiano Manufatti (C.I.M.) ha indetto un concorso per l'assegnazione di borse e premi di studio dell'ammontare complessivo di lire 250 mila cui possono partecipare i figli di iscritti all'Associazione che risultino acquirenti del Consorzio stesso.

Le borse di studio messe a concorso sono: n. 10 per posti nelle Scuole della G.I.L. dell'importo annuo di lire 2.600 nette ciascuna per l'intera durata del corso; n. 4 per posti nei collegi della G.I.L. dell'importo annuo di lire 2.600 e lire 6.000 nette ciascuna secondo il tipo di collegio e per l'intera durata del corso.

Sono ammessi a concorrere anche coloro che abbiano già iniziati i corsi delle varie scuole o collegi, e che negli esami dell'anno precedente abbiano riportato la media di voti innanzi indicato

A parità di merito per titoli di studio, sarà data la preferenza: 1) ai concorrenti combattenti ed ex combattenti per fini ed interessi nazionali; 2) agli orfani dei caduti in guerra o per la Causa nazionale o per interessi nazionali; 3) ai figli di mutilati od invalidi di guerra per la Causa nazionale o per interessi nazionali; 4) ai figli di combattenti od ex combattenti, o di benemeriti della rivoluzione fascista; 5) ai concorrenti appartenenti a famiglie numerose, o di più disagiata condizione economica, tenuto conto del grado dell'impiego e della natura dell'occupazione dei genitori; 6) ai figli di dipendenti de «La Provvida» e del C. I. M.

Salvo casi straordinari o di forza maggiore non avranno diritto alla borsa degli anni successivi gli studenti delle Scuole o Collegi della G.I.L. che a primo scrutinio dell'anno precedente non abbiano riportato una media almeno uguale a 7 decimi.

I premi di studio messi a concorso sono in numero di 50, della durata di un solo anno e dell'importo di lire 1.000 ognuno.

Essi sono riservati ai figli di Caduti nell'attuale guerra, che intraprendano o proseguano i loro studi in una scuola media professionale di qualsiasi grado o specializzazione. I concorrenti a detti premi dovranno presentare la domanda e i documenti e fare le stesse dichiarazioni richieste per le borse di studio. Il titolo di studio da esibire sarà preso in considerazione qualunque sia la media dei voti da esso risultante, purchè sufficiente per il passaggio alla classe superiore.

Le domande coi relativi documenti redatti in carta semplice dovranno pervenire alla Presidenza del C.I.M. (Roma, via Postreggio) entro il 30 settembre corrente.

Per ogni eventuale chiarimento gli iscritti all'Associazione potranno rivolgersi ai rispettivi Capi Gruppo, che hanno ricevuto disposizioni in proposito, oppure direttamente alla sede provinciale dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego, Casa Littorio, Udine.

Prezzo della legna da ardere

Il Prefetto, presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, in base alle disposizioni emanate dal Ministero delle Corporazioni, ha così stabilito i prezzi massimi della legna da ardere di essenza forte.

Legna resa franco vagone Villa Santina, Tolmezzo, Forgaria, Meduno, Tarcento, Montereale Cellina, Cividale, in pezzatura commerciale da cm. 90 a 120, L. 22 al q.le.

Della legna venduta dal produttore al commerciante, resa franco camion su strada camionabile, avrà i seguenti prezzi: Ampezzo L. 19 al q.le; Cupricis L. 16; Paularo L. 17; Socchieve L. 20; Ovaro L. 19; Pesariis L. 15; Forni di Sopra L. 16; Forni Avoltri L. 14; Comeglians lire 18; Lauco L. 19; Illegio L. 19; Lovea L. 18; Verzegnis L. 19; Timau L. 17.50; Priola L. 18; Sutrio L. 19; Val Calda L. 17; Arta L. 19; Cavazzo Carnico L. 19.50; Valle di S. Francesco L. 17.50; Regina Margherita L. 19; Tanamea L. 18; Musso L. 13; Porto Pinedo L. 16; Rivalon L. 14.50; Ponte Antois lire 18.50; Barcis L. 18; Cimolais lire 14; Erto Casso L. 13; Stupizza L. 20; Tramonti L. 19.

Per le minute vendite nel Comune di Udine il prezzo della legna di essenza forte, in pezzatura da 20 a 40 cm. è stabilito da L. 35 al q.le, per merce resa franco deposito del commerciante o per qualsiasi quantitativo venduto ai consumatori. Per la resa al domicilio del consumatore i commercianti potranno applicare una maggiorazione massima di L. 1.50 al q.le.

I prezzi della legna di essenza dolce, tanto all'ingrosso quanto al minuto avranno una diminuzione di L. 1 al q.le rispetto a quelli stabiliti per la legna di essenza forte.

I prezzi come sopra stabiliti debbono essere rispettati nelle vendite per qualunque uso o destinazione.

Federazione Fasci Femminili

Un film per le operaie e lavoranti a domicilio al Dopolavoro ferroviario

Domenica 14 corrente alle ore 14 precise, nella sala del Dopolavoro Ferroviario, via Cernaia, gentilmente concessa, avrà luogo una rappresentazione cinematografica gratuita a favore delle operaie iscritte alla SOLD. Sarà proiettato il film «Vergine folle» preceduto da un notiziario Luce di attualità.

Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

E. C. A. - Per onorare la memoria del cav. uff. Pietro Blasoni: Maria e Gino Volpi Ghirardini lire 50.

Assoc. Fam. Caduti in guerra - Per onorare la memoria del cav. uff. Pietro Blasoni: Teresa, Carlo e Giacomo Cantoni, lire 100.

Casa Ozanam: N.N. ha offerto L. 20.

Rifugio Bearzi - Per onorare la memoria del cav. uff. Pietro Blasoni: Gina ed Ettore Colautti lire 20.

Orfanelle di via Rivis - Per onorare la memoria del cav. uff. Pietro Blasoni: Maria e Franco Franzolini lire 30; famiglie De Crignis e D'Andrea lire 100

ATTI FEDERALI

Fascio di Bordano

In data 9 settembre XIX il fascista Giuseppe Vidoni di Giacomo è stato nominato Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Bordano.

Fascio di Cordenons

In data 3 settembre XIX il fascista Attilio Sacher fu Angelo è stato nominato Capo Settore del Fascio di Combattimento di Cordenons

Fascio di Fauna

In data 8 setembre XIX il fascista Luigi Mian di Giuseppe è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Fauna.

Fascio di Fiume Veneto

In data 6 settembre XIX i fascisti Giuseppe De Lorenzi, Giuseppe Sacilotto, Basilio Maschcrin, Angelo Candido e Giuseppe Zannese sono stati nominati Capi nucleo del Fascio di Combattimento di Fiume Veneto.

Fascio di Pordenone

In data 5 settembre XIX il fascista Giuseppe Querin di Giuseppe è stato nominato Capo Nucleo del Gruppo Rionale «M. O. Alberto Liuzzi» del Fascio di Combattimento di Pordenone.

Fascio di Spilimbergo

In data 8 settembre 1941-XIX il fascista Efisio Evaristo Cominotto fu Antonio, già componente del Direttorio del Fascio di Combattimento di Spilimbergo, è stato nominato Vice Segretario del Fascio stesso.

Gruppo Rionale «P. Pischiutta»

In data 6 settembre XIX i fascisti Francesco Daniotti fu Giuseppe e Giovanni Poclen fu Giovanni sono stati nominati Capi Nucleo del Gruppo Rionale «Pio Pischiutta».

IL SEGRETARIO FEDERALE

Eliminatoria provinciale di modelli volanti

Si comunica che domenica mattina 21 corrente, alle ore 9 ant. sul Campo del Volo a Vela di Udine saranno ripetute le eliminatorie provinciali per la scelta dei concorrenti da mandare a Roma al Concorso Nazionale dei giorni 27, 28 e 29 corrente al quale potranno partecipare due Aeromodellisti della Scuola di Udine e due della Scuola di Pordenone.

Le iscrizioni degli aspiranti alle gare dovranno essere inviate per iscritto alla sede della R.U.N.A. di Udine in via Vittorio Veneto 7, non più tardi di giovedì 18 corrente. Alle gare saranno ammessi gli aeromodelli che rispondano alle esigenze del Regolamento della sede Centrale ed i concorrenti soci della R.U.N.A. per l'anno in corso in possesso dell'attestato di aeromodellista.

Alle ore 9 esatte di domenica 21, sarà fatto l'appello dei concorrenti iscritti: gli assenti saranno senz'altro eliminati. I lanci avranno inizio alle ore 9.30 e procederanno secondo il numero progressivo col quale sono avvenute le iscrizioni e che sarà comunicato ai concorrenti prima delle gare.

Si avvertono gli aeromodellisti che un minuto dopo della loro chiamata per effettuare il lancio di gara, qualora questo per una qualsiasi ragione non potesse avvenire, sarà considerato come effettuato con durata inferiore ai trenta secondi e quindi classificato come lancio mancato agli effetti del Regolamento della RUNA Centrale. Due lanci mancati corrispondono ad un lancio effettivo classificato. I concorrenti avranno diritto di compiere tre lanci effettivamente classificati.

Nel XXII annuale della Marcia di Ronchi

Il Battaglione volontari di guerra «Sandro Pertoldeo», che incorpora nelle sue file i legionari fiumani, per l'odierna ricorrenza del XXII annuale della Marcia di Ronchi ha deposto un mazzo di fiori nel Tempietto ai Caduti in ricordo dei legionari immolatisi per la Causa.

Ha pure inviato telegrammi alla Fondazione del Vittoriale e al Podestà di Fiume, rendendo omaggio alla memoria di Gabriele d'Annunzio ed esaltando la fatidica data

Udine e il Friuli, che furono partecipi all'eroica impresa con uno dei «sette giurati di Ronchi» e con numerosa schiera di volontari e primeggiarono nell'azione propagandistica e assistenziale per l'Olocausta, si sentono oggi spiritualmente vicini alla italianissima città sorella nel fiero ricordo di eventi che furono storia.

* * *

Il Fascio di Combattimento di Udine, nel XXII annuale della Marcia liberatrice di Fiume, alza il suo nero gagliardetto decorato della medaglia di Ronchi per la sua «fedeltà operante alla causa fiumana» e lancia un possente alalà al Duce nel cui nome l'Italia fascista esalta ogni eroismo e auspica novelle glorie con l'animo proteso alla vittoria.

La festa dopolavoristica ai Casali Papparotti

La manifestazione a carattere popolare, indetta ed organizzata dal Dopolavoro del Gruppo Rionale «Giuseppe Gentile», domenica scorsa, ai Casali Paparotti, ha avuto l'esito più lusinghiero

Alla gara di bocce hanno partecipato ben 24 coppie che hanno dato vita ad una competizione viva e brillantissima tenendo avvinto per ben otto ore il numerosissimo pubblico accorso. Dalla gara, che ha avuto momenti veramente emozionanti e interessanti, è uscita vincitrice l'affiatatissima coppia Cossio-Mariussi del Dopolavoro Ferroviario di Udine che ha conquistato la bellissima Coppa messa in palio e un ricco premio in denaro. Seconda, a breve distanza, la coppia Baracetti-Degano del Dopolavoro «Giorgini» di Udine; terza la coppia Mingolo Seccafen.

A completamento della manifestazione si è disputata una gara di tiro alla fune tra gli organizzati della GIL del Gruppo Rionale «Giuseppe Gentile». Dopo una serie di prove, la forte squadra capeggiata dal giovane Franzolini, ha conquistato l'ambito premio.

La competizione si è svolta fra il vivo interesse del pubblico che ha accompagnato, ogni prova con vivo tifo sportivo. La manifestazione, è stata organizzativa, e curata in ogni minimo particolare, dei solerti e bravi dirigenti del Dopolavoro del Gruppo Rionale «Giuseppe Gentile».

Per i macellai e per i consumatori

Il Consorzio Provinciale Macellai comunica che il coefficiente di distribuzione delle carni bovine al pubblico nella corrente settimana sarà di grammi 110 per persona, con la solita percentuale d'osso.

Si ustiona ad un braccio con la fiamma ossidrica

Il 19enne Ernesto Leita da Pasian di Prato, operaio presso la SAP causa una fiammata sprigionatasi improvvisamente dall'accenditore ossidrico, riportava una ustione di secondo grado all'avambraccio destro. E' stato medicato al Pronto Soccorso e giudicato guaribile in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

GLI AFFRESCHI della chiesa del Cristo che saranno inaugurati domenica dall'Arcivescovo

Domenica prossima l'Ecc. mons. Arcivescovo — come abbiamo dato notizia — inaugurerà nella Chiesa del Cristo gli affreschi del prof. Donadon di Pordenone fatti eseguire dalla famiglia Marzano per onorare la memoria dell'amato padre, Francesco Marzano.

Fra le varie scene c'è un legame intimo, che fa dei veri affreschi un tutt'uno, in cui una scena è spiegazione dell'altra.

La Chiesa è dedicata alla Esaltazione della S. Croce e quindi a Gesù Crocifisso. Perciò il Crocifisso doveva essere il centro della decorazione e le varie scene dovevano essere o la spiegazione o la esaltazione del Sacrificio della Croce. Siccome però il Sacrificio della Croce si rinnova ogni giorno sull'Altare, nella celebrazione della Messa, era necessario che all'Esaltazione della Croce fosse unita anche l'Esaltazione della Eucarestia. L'Altare infatti diventa ogni giorno il Calvario sul quale Gesù, nella Messa, rinnova il Suo Sacrificio.

Nell'abside il prof. Donadon ha dipinto la Scena della Crocifissione, conclusione del dramma della Passione del Redentore. Fra i personaggi, oltre la Madonna, S. Giovanni Evangelista, la Maddalena e una delle pie donne che avevano seguito il Signore fin sul Calvario, furono dipinti i Patroni d'Italia: S. Francesco d'Assisi e S. Caterina da Siena, la B. Elena Valentinis, che si dice abbia venerato il Crocifisso miracoloso nell'antica Chiesa del Cristo, e S. Giovanni Bosco, il Santo educatore dei giovani.

Nella parete sovrastante dieci angeli sono in adorazione dinanzi ad un'Ostia ed ad un Agnello. L'Ostia, simbolo della Eucarestia, è posta al centro di una ricchissima raggera; l'Agnello è simbolo di Cristo ucciso e glorificato come si legge nell'Apocalisse: «ho visto gli Angeli di Dio prostrarsi e cantare: E' degno l'Agnello, che fu ucciso, di ricevere la virtù e la divinità e la sapienza e la fortezza e l'onore e la gloria e la benedizione (Apoc. V, 12).

Nelle quattro vele del coro sono state raffigurate le «figure» più importanti, che fin dall'Antico Testamento erano state da Dio ordinate a ricordare e quasi a descrivere in precedenza i Sacrifici della Croce e dell'Altare.

Nell'antiporta del Presbiterio sono raffigurate le tre virtù teologali: fede, speranza, carità, perchè sono esse il principio e la ragione di ogni giustificazione e santità.

Trasferimenti di insegnanti

ROMA, 11.

Ecco il movimento degli insegnanti medi riguardanti la provincia di Udine.

Ordine medio
Istituto Tecnico isolati

Presidenze: Silvestro Rizzo da Pordenone; restituito all'insegnamento per servizio e assegnato a Reggio Calabria: Materie primarie e Ginnasio.

Personale insegnante: Italiano latino storia e geografia. Sedi primarie: Passaggi da un Istituto all'altro della stessa sede: Ernesto Oltone dal Collegio Gil Udine a Torino «Principe di Piemonte».

Sedi secondarie: Del Calvo Alfredo da Tarvisio a Udine, Francesco Giovenco da Udine a Tarvisio (per servizio), Francesco Pirrone da Castroreale (ass. provv.) a Pordenone (ass. def.), Luigi Ramella da Cividale del Friuli a Varese, Ermanno Visintin da Cervignano del Friuli a Trieste «Vinci».

Ordine superiore classico

R. Licei ginnasi: Letteratura italiana, latino: Giacomo Sfandini da Udine a Como; filosofia storia e economia politica: Emanuele Gennaro da Udine (Istituto magistrale) a Udine per servizio (ass. def.); matematica e fisica: Maria Sartori da Udine (Istituto magistrale) a Cremona.

Licei scientifici: Michele Di Nardo da Bergamo a Pordenone per servizio; storia filosofia ed economia politica: Amerigo Cerea da Pordenone a Piacenza; disegno: Antenore Beffagna da Reggio Calabria «Ist. magistrale Gulli» a Pordenone.

Istituto Magistrale: Filosofia e pedagogia: Giovanni Cossetti da Gorizia a Udine; Carlo Pacifico da Pordenone «Liceo Scientifico» a Rovereto per servizio (ass. def.).

R. Istituto Tecnico Commerciale: matematica e fisica: Pietro Barpi da Udine a Treviso (ass. def.); francese: Andrea Budai da Perugia a Udine per servizio.

R. Scuola Tecnica Commerciale: cultura generale: Elisa D'Avanzo da Udine a Udine per servizio.

R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale: francese: Lidia Scata Gabrili da Udine «Valussi» a Monza; disegno: Arturo Scata da Udine a Monza.

Divieto di fabbricazione di formaggi magri

Alcune Ditte hanno creduto o voluto interpretare il silenzio del Decreto Ministeriale del 21 agosto in merito alla produzione dei formaggi magri derivanti da latte totalmente scremato come un tacito consenso alla loro fabbricazione.

Prescindendo dal fatto che un esame anche superficiale del problema visto alla luce degli interessi nazionali basterebbe a dimostrare la inesattezza di tale interpretazione in quanto non è consigliabile dare al popolo italiano un prodotto privo di ogni qualità alimentare, anche dal punto di vista giuridico tale interpretazione manca di ogni base.

Infatti, l'art. 6 dello stesso Decreto Ministeriale del 21 agosto vieta di modificare le lavorazioni in atto al 20 agosto. Ma a tale data la produzione dei formaggi magri salvo in qualche zona di montagna a economia quasi rudimentale e con popolazione a basso livello di vita, era praticamente nulla.

Si deve comunque ritenere che la produzione dei formaggi magri è vietata.

L'Ufficio Controllo Formaggi, ad eliminare e prevenire ogni interpretazione diversa, ha emanato precise disposizioni alle proprie Sezioni Tecniche Staccate per cui, ribadendo il principio che è vietata la fabbricazione di formaggi magri, si autorizzano le Sezioni ad autorizzare la produzione di formaggi magri in luogo di cagliata lattica o presamica quando, per deficiente attrezzatura o incapacità tecnica o per eccentrica ubicazione dell'azienda, il produrre cagliata lattica o presamica provocherebbe sciupio di materia prima.

Resta comunque stabilito che la lavorazione dei formaggi magri è proibita e può essere autorizzata volta per volta dalle Sezioni Tecniche Staccate dell'Ufficio Controllo Formaggi.

E' logico che, nel caso, detta produzione è autorizzata per il solo periodo di scrematura obbligatoria

La produzione e la vendita dei formaggi magri deve essere eseguita con le norme contenute nel D. M. 18 febbraio 1941 e 15 maggio 1941-XIX.

I caseifici autorizzati dovranno denunciare alla Sezione competente il numero e il peso fresco (produzione di giornata) delle forme prodotte nei quindici giorni precedenti indicando inoltre: giorno di vendita, numero e peso delle forme vendute, nome e indirizzo del compratore

Le Sezioni Staccate dell'Ufficio Controllo Formaggi provvederanno a distribuire alle Ditte che ottengono l'autorizzazione appositi moduli.

Cronaca mesta

Funebri Pietro Blasoni

Ieri nel pomeriggio, partendo dall'Ospedale Civile, si sono svolti i funerali del compianto cav. uff. Pietro Blasoni, spentosi a 75 anni, dopo una esistenza esemplarmente dedicata al lavoro, agli affetti ed al culto della famiglia.

Una folla di estimatori, di amici e conoscenti, fra i quali largamente rappresentati i dirigenti e funzionari, nonchè impiegati del Municipio — presso il quale lo scomparso era stato per molti anni economo e cerimoniere — ha voluto recare alle lagrimate spoglie, l'estremo reverente saluto. Avevano inviato corone le famiglie Blasoni e Zanon, le famiglie Federici e Frendo, le famiglie Viscardi e Panizzon, le famiglie Mariutti e Berni, Rachele e Antonio Gasparini.

Sulla bara deposta sulla carrozza di prima classe posavano i fiori del figlio e delle nipoti. Reggevano i cordoni il ragioniere capo del Comune comm. prof. Carletti, il cav. rag. Luigi Molinaris, il dott. Silvio Conti, l'amico Ettore Colautti.

Seguivano il feretro oltre ai parenti un largo stuolo di amici e conoscenti. Notate le rappresentanze del Municipio con i vigili urbani ed una folta schiera di funzionari, impiegati e salariati.

A Porta Villalta il rag. Carlo Lunazzi ha fatto l'appello dello scomparso. Poscia la salma è stata accompagnata al Cimitero, dove ha trovato riposo nella tomba di famiglia.

P. N. F. O. N. D.

Dopolavoro Provinciale di Udine

(Comunicato straordinario N. 103 dell'11 settembre XIX)

Assistenza ai camerati alle armi

Offerte pervenute: TREPPO CARNICO: Municipio lire 10 — TRASAGHIS: Cadò Fortunato 10 — SAVORGNANO al TAGL.: Perissinotto Gino, 10 — UDINE: Cini e Stokel, 10 — BRUGNERA: Brenelli Francesco, 10 — S. GIOVANNI della RICH. Latteria Tur. 10 — UDINE: Cons. provinciale macellai, 10 — PORCIA: S. A. Paisese 10 — UDINE: Zani Francesco, 10 — TOLMEZZO: Az. Carboni 185.25 — ERTO CASSO: Filippin Orazio, 10 — GRIONS DEL TORRE: Spaccio O.N.D. 30 — UDINE: dott. Elsa Rizzi, 10, Collini Leonilda, 10 — SPILIMBERGO: O.N.D. 105; S. A. Guido Chiesa, 10 — SAN VITO al TAGL.: Amm.ne Marchesa Camilla De Concina, 10; Turolo Guglielmo, 10 — Amm. march. G. Duodo Zucchei, 25 — S. DANIELE DEL FRIULI: dott. Luigi Zanussi, 10; Cesaro Fiorucci 10 — ZOPPOLA: Imp. Cesco Giovanni, 10 — VIVARO: Rorai Rosalia, 10 — VILLA SANTINA: Eva Pieli, 10 — VILLA VICENTINA: Puntini Eugenio, 10 — VEDRONZA: Blasutto Gino 10 — TRIVIGNANO: Amm.ne co. Imelde Gallici, 10 — TRAMONTI DI SOTTO: Battista Marmai, 10 — TORREANO di CIVIDALE: Colombi Rosa e Maria, 10 — TOLMEZZO: Soc. Elettrica 10; dott. ing. Paolo De Marchi 10 — TARVISIO, ing. G. Tarantelli, 10 — TARCENTO: Patriarca Gio. Batta, 10, Ilarione Ciardi, 10 — SUTRIO: Soc. Com. Comense, 10 — SPILIMBERGO: Ditta Giovanni De Marco, 10 — S. MARIA LA LONGA: Gestore spaccio O.N.D., 60 — S. VITO al TAGL.: Sestilio Gabrielli, 10; nob. Luigi Zuccheri 10 — S. GIOVANNI al NAT.: Az. co. Enrico de Brandis, 10; fratelli Zanuttini, 10 — S. MARTINO al TAGL.: Francesco di Prampero, 10 — S. DANIELE del FRIULI: Marisich Italico, 10; Legranzi dott. Antonio, 10 — SACILE: Soldera Angelo, 10; Latteria Soc. 10 — RIVIGNANO: Colloredo Umberto, 10 — RIGOLATO: Puntil Anna, 10 — REANA del ROIALE: Ditta Berini, 10 — PRATA DI PORD.: dott. Mario Lenna, 10 — Pravisdomini, Fabio Teresa, 10 — Prata di PORDENONE: dott. Zamparo Olga, 10; dott. Aldo Zamparo, 10; Filanda Centazzo, 10 — PORDENONE: Portolan Italia, 10; Franchini Gaetano, 10; Garlatti Leonaldo, 10; Santin Ferruccio, 10; Giulio avv. Ovio, 10; Mario Severa, 10; Salice cav. ing. Antonio, 10; Savio Lamberto 10, Degani e Furlanetto, 10 — PASIANO: Amm. dott. Ferruccio Lippis, 10 — PALMANOVA: Degano Maria, 10 — OVARO: F.lli Cimenti Aut. 10 — OSOPPO: De Cecco Carducci, 10; Fridman Sara, 10 — NIMIS: Barbei Teresa, 10 — MUSCLETTO: Duratti Fedelina, 10 — MANZANO: Casarsa Domenico, 10 — LATISANA: Zanetti Domenico, 10 — FRAFOREANO: De Asarta C. Manuel, 10 — FIUMICELLO: Montanari Osiride, 10 — FIUME VENETO: Del Bel Belluz Sebastiano, 10; Polanzani cav. Egisto 10; Zambon Aurelio, 10 — CORDOVADO: Latteria Soc. 10; Caseificio Soc. 10 — CORDENONS: dott. Malnardis Renzo 10 — CIVIDALE: Latteria 10; Balducci Icilio, 10; Macorig Ida, 10 — CERVIGNANO: Amm. cav. Dante Callabresi, 10 — CASARSA: Federico Morassutti, 10 — CAMPOLONGO: Rodolfo Brunner, 10; Zanolla Augusto, 10 — BASILIANO: De Cecco geom. Elio, 10 — AVIANO: Zozzolatti Francesco, 5 — ARTEGNA: dott. Mecchia Olimpio, 10; Az. Idr. Art. 10 — UDINE: Attilio Petrizzelli, 10; Tamburlini Umberto, 10; Minciotti dottor Giovanni 10; De Stefano Emilio, 10 — PONTEBBA: Arturo Agolzer, 100 — POLA: ten. art. Silvestri Aurelio, 10 — BOLZANO: ing. Luigi Faleschini, 10 — NOVA DI LEVANTE: Monai Argentina, 10 — CORDENONS: Vivian Antonio, 10 — FLAIBANO: GASPARINI G., 10 — PONTEBBA: Faleschini Virginia, 10 — PORDENONE: Cattaruzza Romano, 10 — RIZZOLO DI REANA: Bertoni Pietro, 10 — ATTIMIS: co. Strassoldo di Attimis, 10 — UDINE: Cons. Coop. Prod. e Lav. del Friuli, 10 — CERCIVENTO: Di Vora Albino 10 — UDINE: Petrozzi Aierame, 10 — ORCENICO DI SOTTO: Franceschinis Marcello, 10 — SESTO AL REGHENA: Bolidi Luigia, 10 — UDINE: Gino Dalla Mura, 10; Giuseppe Montemerli, 10 — VENZONE: Pascolo Annunziata ,10 — MONTEGNACCO: Latteria Soc., 10 — SEDEGLIANO: Birarda dott. Giandomenico, 10 — FIUME VENETO: Civran Antonio, 10 — CASSACCO: Gerussi Vitalina, 10 — RIVIGNANO: Az. Rubini Della Noce, 10 — SACILE: Granzotto Angelico, 10 — MANIAGO: Mazzoli Luigi, 10 — FAGAGNA: Ditta T. Canor, 10 — AVIANO: Gestore spaccio O.N.D., 90 — LATISANA: Zuzzi Francesco, 10 — UDINE: F.lli Gianesini, 10; Cheller Giuseppe, 10 — TRICESIMO: Latteria Tur. 10; Rizzi avv. Luciano di Gaspero, 10 — S. LORENZO DI SEDEGLIANO: Dopolavoro, 30 — SAN VITO al TAGL.: Martel Giacomo, 10 — FORNI DI SOPRA: Clerici Alessandro, 10 — DIGNANO: Oliviero Ida, 10 — COMEGLIANS: Bollacasa dott. Agostino, 10 — CLAUZETTO: Simoni Vincenza 10 — FONTANAFREDDA: Vidali Anna 10 — S. GIOVANNI al NAT.: Vidoni Guerrino, 46 — SACILE: Gargan Giulio, 10 — REMANZACCO: Latteria Tur. 10 — PALAZZOLO dello STELLA: Amm.ne barone Leo Economo, 10 — GEMONA: Venturini Nicolò 10 — UDINE: Etro Gaspare, 10; Ospedale Psichiatrico Prov. 10; Cipollato Elodia 10; Ditta Orgnani Martina 10 — PIEVE DI CADORE: S. A. Alto Vento di Elettr., 10 — REMANZACCO: I. Forno Rurale 10 — ORZANO: Fonga Augusto 10 — PRATO CARNICO: Casali Antonio fu Antonio, 10 — PORDENONE: Sacilotto Romano 10; Zacchi Colletti Simone 10; Damiani Luigi 10; Bellot Pietro 10; Soc. It. Am. del Petrolio 10; Ditta Furlan Domenico, 10 — PORCIA: Dall'Agnese Antonio, 10 — PORDENONE: dott. Paolo Martina, 10 — POLCENIGO: Tizianel Adolfo 10 — PINZANO AL TAGL.: Cirlani Camillo 10 — PAULARO: Sgardello Nicolò 10 — PALMANOVA: Bruseschi Giuseppe, 10 — PALMANOVA: Gressani Olinto, 10 — PRIVANO: Franchi dott. Alessandro, 10 — PALMANOVA: avv. Guglielmo Bearzi, 10 — RIVAROTTA: Ida Basso 10; Bargnulli Gustavo 10 — MUZZANA del Turgnano: Carandone Caterina, 10 — LAVARIANO: Cogoi Ugo, 10 — MARSURE: Galeazzi dott. Carlo, 10 — MEDIIS CARNIA: geom. Venier Osvaldo 10 — MANZANO: dott. Michele Bisanti 10; Amm.ne co. Ascanio di Brazzà, 10; De Nardo Antonio 10 — MANIAGO: Antonini Napoleone, 10 — LATISANA: Pascotto Giuseppe 10; Bovolotto Giacomo, 10 — IPPLIS: Gasparutti Luigi, 10 — GORICIZZA: Sandrini Pasqua, 10; Della Schiava Umberto, 10 — GEMONA: Feregotti Caterina, 10 — FORNI DI SOTTO: Latteria Soc. 10 — FIUMICELLO: Piva Luigi, 10 — FIUME VENETO: Muzzati Giuseppina, 10 — VIDULIS, Latteria Tur. 10 — COMEGLIANS: cav. Umberto de Antoni, 10 — CODROIPO: Francesco Minciotti, 10 — Bressanutti Umberto, 10; dott. Luigi Bevilacqua, 10; dott. Fausto Sabbatelli, 10 — CLAUZETTO: Brovedano Domenico, 10 — CIVIDALE: Trusgnac Marianna, 10.

Il Presidente provinciale ha vivamente ringraziato gli offerenti.

Ruba una bicicletta per conto di... Valerio!

L'esercente Antonio Nonino fu Orazio da Pavia di Udine, veniva derubato sere or sono della propria bicicletta che aveva lasciato fuori del proprio esercizio. Le indagini prontamente esperite dalla guardia comunale di Pavia di Udine, accertavano che autore del furto era stato il giovane Luigi Venica di Francesco di 17 anni dell'luogo, il quale a sua volta aveva venduto detta bicicletta per cento lire all'infermiere dell'Ospedale Psichiatrico di San Osvaldo, Valerio Azzano di Antonio di 30 anni. Il giovane Venica precisava anzi di essere stato istigato dal Valerio stesso a commettere il furto. Comunque il Venica è stato denunciato per furto ed il Valerio per ricettazione.

La voce dei lettori

In merito alla stalla sociale

Riceviamo quanto segue dal segretario della «Stalla Sociale» di Zovello di Ravascletto:

L'ing. Pietro Del Fabro, dopo aver detto molto bene della «Stalla sociale», afferma, in una sua del 3 corrente su questo giornale, essere più consona la formazione di un Consorzio della proprietà terriera (per mappali e non per persone).

Dobbiamo permetterci di rilevare non essere questo il nostro caso. Fra gli scopi della «Stalla sociale» di Zovello di Ravascletto, si ha: «Dare la possibilità anche ai più modesti produttori di foraggi, agli agricoltori privi di bestiame, a quelli a cui mancano i locali di ricovero per il bestiame stesso, di procurarsi il latte ed i prodotti caseari, tanto necessari alla alimentazione del montanaro».

Da ciò si deduce che i numeri mappali poco hanno a che fare, ma che vi hanno a che fare proprio e principalmente le persone e quelle di buona volontà e con buoni garretti per strappare dalle località più impervie le erbe che altrimenti sarebbero trascurate, e assicurare il latte ed il companatico alle loro famiglie.

Dalla montagna, dai boschi, dai relitti abbandonati quassù, chi vuole, chi è disposto alla fatica e dalla necessità fare virtù — trova a suo tempo — di produrre i foraggi che gli abbisognano. Ora la «Stalla sociale» ai volonterosi offrirà il modo di avere il latte, pur non avendo nè la mucca, nè la stalla, nè essendo veri e propri proprietari di fondi.

Il Consorzio di proprietà terriera è cosa molto diversa.

La lotta contro l'accattonaggio

Ecco il secondo elenco dei versamenti effettuati dai sottoscrittori alla lotta contro l'accattonaggio a favore della Colonia-Asilo «Principi di Piemonte»:

Camilla Pecile Kechler e figlia lire 200; ditta Francesco Orter, 200; ditta Luigi Moretti, 150; Alfonso Benedetti, 120; hanno versato lire 100 ciascuno i seguenti: Benedetti e Querini; ditta F.lli Brolli; ing. G. Sirch e fr.llo; ditta Romagnelli e Somma; L. Agnola e C.; famiglia conti Florio, ditta P. Morassutti, famiglia Dormisch, ditta D. Camavitto, Alessandro Fontanini, Luigi Frova, cav. uff. ing Carlo Fachini - Hanno versato lire 80 ciascuno i seguenti: Giovanni Morelli de Rossi, farmacia G. Dall'Acqua, Sante e Giovanni f.lli de Pauli, ditta L. Spezzotti - Sorelle Toso lire 60, Giuseppe Chiesa, 60; Alba Bernardis, 60 - Hanno versato lire 50 ciascuno i seguenti: Luigi Tamburlini fu Gius., Italico Ronzoni, Alessandro Storti, Angelo Linda, ditta Enrico Mazzi, Antonio Sartoretti, cav. Giacomo Tomasoni, Banca Coop. Udinese, Maria Bertossi, Ida Pasquotti Fabris, Bernardo Pittino, cav. G.B. Angeli, ditta G. B. Storti, Renzo Storti, bar. Elio Morpurgo, comm. rag. A. Migliorini, ing. Eugenio Mariutti, cav. Rodolfo Burghart, prof. dott. Giuliano Chizzola, famiglia Margreth, prof. Azzo Varisco, Maria De Stabile Giacomelli, - Hanno versato lire 40 ciascuno i seguenti: Emma Ellero Vuga, dottor Renzo Vuga, Molinari Maria, Pietro Tosolini, Carlo De Cillia, Francesco Rizzardi, prof. Maria Blasutigh, Italico Leoncini, Girolamo Daniotti, Del Missier avv. Gino, Fabrini Moro, Giuseppe Lunelli, Angelo Spangaro, cav. rag. Renato Bettina, Andrea Fabris, G. Comparato, dott. Antonio Colutta, Giulio Vendramini, Anna Toppani Tomadoni, co. A. Beretta, Enrico Sturolo, Albano Bisaro, Dante Talmassons.

Aveva due biciclette!

I carabinieri di servizio in quel di Torviscosa fermavano l'altro giorno certo Cesare Voltan fu Antonio di 28 anni da Arzegrande di Padova, in possesso di due biciclette — una da uomo ed una da donna — mentre stava cercando il compratore. Interpellato in merito alla provenienza di dette biciclette, egli affermava di averle comperate da un tizio di Padova, poscia di averle avute in consegna da un amico del quale non ricordava il nome, infine... andava a finire in carcere perchè ritenuto responsabile del furto delle due biciclette. Dove e quando ed in danno di chi sia stato commesso il furto, non è stato ancora accertato.

Un bagno pagato caro

Il giovine Mario Rebeschini, di 16 anni, dimorante in via Tiberio Deciani, recatosi l'altro giorno a fare un bagno nel canale Ledra in località «Ancona», deponeva i propri vestiti sull'argine. Ritornato poco dopo per rimettere le vesti, constatava l'avvenuta sparizione dell'orologio marca «Veglia» che teneva nel taschino dei pantaloni. Il danno subito, è di circa 200 lire. Del ladro nessuna traccia. Il furto è stato denunciato.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

11 settembre 1941 XIX

NATI	3
MORTI	3
MATRIMONI	2

Nascite

Candotti Ennia (II nato) di Luigi e di Celia Adele; Genero Alberto (II nato) di Luigi e di Norina Pivotti.

Pubblicazioni di matrimonio

Scarparo Danilo sottuff. R. E. con Borroni Elda casalinga.

Matrimoni

Bier Ettore bracciante con Visintini Maria agricola; Nadali Mario commerciante con Liguori Adalgisa impiegata

Morti

Malti Rosalia fu Alberto di anni 83 sarta; Genuzio Giovanni Carlo di Fiori Luigi di anni 1. Ferro Maria ved. Pozzo fu Michele di anni 78 casalinga.

IL GIORNO

Venerdì 12 settembre (255-110)
Ss. Nome di Maria

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti, fagioli, riso e fagioli, pesce in umido e fritto, uova, baccalà, polenta, contorni.

Sera: crema di piselli, pesce, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati — Ore 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Orchestrina diretta dal m. Zeme — 17.45: Coro di voci bianche dell'Eiar: diretto dal m. Bruno Erminero — 18.20: Radio rurale — 19.25: Trenta minuti nel mondo — 7.30, 8.15, 13, 14 14.45, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Dischi — 12.30: Radio sociale — 13.15: Concerto di musica operistica diretto dal m. Giuseppe Morelli con il concorso del tenore Tino Stellaki — 14.15: Orchestra diretta dal m. Angelini — 16: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.40: «Riepilogando» rivista di Vittorio Metz, orchestrina diretta dal m. Prat — 22.10: Concerto del quartetto di Roma.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Quartetto tipico del Dopolavoro Provinciale di Firenze diretto dal m. Mario Dell'Omodarma — 12.35: Canzoni e melodie — 20.40: Musica varia orchestra diretta dal m. Petralia — 21.15: Musiche da films incise su dischi Cetra — 21.50: Dischi di musica operistica — 22.15: Orchestrina diretta dal m. Zeme.

Tre polpastrelli asportati sotto una piallatrice

L'operaio Gino Casarsa, di 31 anni, dimorante in via Cormor Basso occupato presso la ditta Turrini, mentre stava lavorando alla piallatrice, riportava accidentalmente delle gravi ferite alla mano sinistra con asportazione dei polpastrelli delle dita indice, anulare e medio. Dopo le prime cure prodigategli al posto di Pronto Soccorso è stato medicato all'Ospedale Civile. Guarirà in una ventina di giorni salvo complicazioni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - RAFFLES, con David Niven e O. de Havillard. — Fuori programma: l'interessante documentario LUCE: l'incontro dei DUE CONDOTTIERI sul fronte russo. Ore 17.

SAVOIA - L'ETERNA ILLUSIONE - Con Jean Arthur. Ore 17

IMPERO - IL POZZO DEI MIRACOLI - Con Vivi Gioi e A. Centa. Ore 17.

CECCHINI - L'UOMO INVISIBILE. Giallo, con Raines. O. 17

REX - SERVIZIO DI LUSSO - Con Costance Bennett e Misca Auer. Ore 19.

CRONACA DI PORDENONE

(REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 5 — Telefono n. 377 - Casella postale 93)

Comitato comunale prezzi

Il locale Comitato per il controllo e il coordinamento dei prezzi, in armonia alle disposizioni federali, ha provveduto alla compilazione del listino n. 10 dei generi ortofrutticoli e del listino n. 2 dei prezzi massimi per gli alimentari, e gli altri generi. Detti listini sono in vigore dal 9 corrente e dovranno essere osservati fino alla compilazione dei nuovi.

I nuovi prezzi al minuto dei generi alimentari e di prima necessità

E' entrato in vigore il listino dei prezzi massimi N. 2, riguardante i generi alimentari e di prima necessità, compilato dal Comitato Comunale per il controllo dei prezzi:

Pane, pasta, farina, riso, legumi e patate. — Pane confezionato con farina tipo unico: forme fino a 60 grammi lire 2,60; id. dai 100 a 300 gr. 2,50; id. da 500 a 1000 gr. 1,95; Pasta alimentare tipo unico sfusa a 3,20, impacchettata a 3,35; Farina di frumento tipo unico a 2,10; Riso vialone, camolino ecc. a 3,50; id. Maratelli e P. 6 a grana lunga a 2,70; id. originario camolino a 2,25; Farina di granoturco tipo unico a 1,70; Fagioli secchi qualità comuni a 4,80; Patate qualità massa locali a 1,10; id. qualità massa importate a 125; id. tipo olandese locali a 1,20; id. tipo olandese importate a 1,35.

Olio, burro, lardo, strutto e conserva. — Olio di oliva sopraffino vergine di oliva al kg. 11,45 (al litro 10,55); id. fino di oliva al kg. 10,65 (al litro 9,75); id. di oliva al kg. 10,45 (al litro 9,55); Olio di semi di I. qualità al kg. 9,75 (al litro 8,90); burro tipo unico al kg. 26,50; lardo pezzatura unica 19,50; Pancetta a 21,50; Strutto a 18; Conserva di pomodoro doppio concentrato sciolta a 6; id. in scatole da 1000 gr. peso lordo a 5,70; id. in scatole da 500 gr. a 2,95; id. in scatole da 200 gr. a 1,30.

Latte alimentare. — Latte alimentare al litro lire 1,50; id. condensato con zucchero, scatole da 385 gr. netti ciascuna 7,60.

Formaggi. — Latteria Friuli lire 18,50; Emmenthal e Sbrinz 21,40; Fontina 21,60; Provolone 20,20; Bel Paese e similari 17,90; Gorgonzola verde 17,30; Crescenza 15,70; Quartirolo 16,50; Formaggi sfusi 20,70; Formaggi magri 12; Asiago 18; Grana tipico (stagionatura 1940) 23,80; id. stagionatura dal 1937 al 1939 a lire 26.

Zucchero. — Zucchero raffinato a 7,30; id. cristallino a 7,15.

Pesce conservato. — Baccalà bagnato al kg. 4,10; stoccafisso bagnato a 4,60; Tonno in scatole da 950-970 peso lordo in scatole 22,70; id. in scatole da 410-470 lire 11,70; id. in scatole da 190-200 lire 4,80; Tonno all'olio di corsa 2,80; id. di pesca intermedia e di ritorno 21; ventresca nazionale 27,40; Sardelle salate 15.

Carni insaccate, salate e salumi — Prosciutto crudo al kg. 39,50; id. cotto 34,50; Coppa cruda 36; Mortadella S. B. 21,50; Salame crudo 34,50; id. cotto 25,50; Salumi insaccati da cuocere 23.

Carni fresche. — Carni bovine, vitello e manzo I. taglio, bracciole di costa e di lombo 14,50; id. polpa di coscia 19,50; id. filetto 22; II. taglio sezione di spalla 11,80; id. muscolo di gamba posteriore 11,80; id. taglio di sottospalla a 11,80; III. taglio 9; carne comune a lire 8.

Carne bovina di vacca: primo taglio con osso a 13; id. senza osso a 17,50; secondo taglio con osso a 10; id. terzo taglio con osso a 7,50; terzo taglio carne comune 6,50.

Carne di vitello: primo taglio con osso a 17; id. secondo taglio con osso a 13,50; id. terzo taglio con osso a 10; polpa di primo taglio 23; id. secondo taglio 18.

Carne suina: carne di carrè con osso 23; id. senza osso 28; costicine 20.

Carni ovine (castrato, pecora, capra): lombata (braciole) 13; coscia, spalla e collo 12; petto e pancia a 9; agnello da latte 15.

Combustibili e sapone. — Carbone vegetale al kg. 1,30; carbone da gas pezzatura grossa 54; petrolio per illuminazione al litro 5,80; sapone tipo unico al kg. 4

I prezzi delle uova

Il Comitato Comunale per il controllo dei prezzi ha così fissato i prezzi per la vendita delle uova:

Alla produzione lire 1,27 per ciascun uovo; al raccoglitore franco mercato di produzione lire 1,32; al grossista 1,35; uova al minuto ciascuna lire 1,40.

Per i commercianti e gli esercenti

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti comunica alle ditte commerciali interessate che entro oggi, venerdì, deve essere presentato alla R. Questura l'inventario in duplice copia del platino dell'oro, dell'argento, delle perle e delle pietre preziose nonchè degli oggetti lavorati contenenti anche in parte dette materie, detenuti dalle ditte per l'esercizio della loro attività.

Agli esercenti laboratori di pasticceria e biscotteria si comunica che il Ministero ha disposto che le rimanenze dei biscotti confezionati con farine di cereali, legumi, grassi soggetti a razionamento e latte, che risultassero invendute restino a disposizione delle Forze Armate e degli ospedali. In relazione a quanto sopra, le ditte interessate sono invitate a presentare alla Delegazione la denuncia delle eventuali giacenze entro il più breve termine possibile.

Al teatro « Verdi »
Ugo Bagnoli in « Spettri »

Alla seconda ed ultima recita della Compagnia Bagnoli-Ferrante il pubblico pordenonese è accorso numeroso, attratto dalla fama del capolavoro di Enrico Ibsen.

«Spettri» è un'alta opera drammatica di ben ardua interpretazione. Il tragico personaggio di Osvaldo Alwing, sbattuto fra il delirio fantastico e la tremenda realtà della sua rovina, richiede un interprete di profonde risorse umane ed artistiche.

L'elogio della interpretazione del Bagnoli è detto quando si riconosce che egli ha diritto d'impersonare quel tragico personaggio, facendone vivere la tormentata e disperata vicenda davanti al pubblico. Per misurarsi in tale interpretazione, per cimentarsi in tale ardimento artistico bisogna avere doti di grande attore: e per tali doti Ugo Bagnoli s'è ieri sera imposto alla folla raccolta nel nostro teatro Verdi, la quale ripetutamente gli ha espresso la sua ammirazione.

Accanto al forte attore è stata assai applaudita Teresa Ferrante, nelle vesti della sventurata madre, Elena Alwing: essa ha avuto accenti drammatici che han commosso il pubblico.

Con i due capocomici sono stati apprezzati Gemma Pizzutti, il Lazzari ed il Benetelli.

* * *

Con domani sera, sabato, saranno ripresi al «Verdi» i consueti spettacoli cinematografici che durante i mesi estivi avevano avuto luogo nel Cinema all'aperto di viale Cossetti. Il programma della stagione autunno-invernale si preannuncia quanto mai vario ed interessante e comprenderà anche tutti i capolavori proiettati in questi giorni al Festival Veneziano.

Al cinema « Roma »

«Ribalta nera» è il titolo del drammatico film in programma per questa sera al supercinema «Roma».

Offerte benefiche

Per onorare la memoria della loro cara Gisella Bulfoni, le famiglie Lodovico e Gerardo Bulfoni hanno offerto L. 200 al Fascio femminile, 200 all'Istituto Vendramini, 150 all'Istituto S. Giorgio, 150 all'Asilo infantile, 150 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli, 150 alla chiesa di S. Giorgio.

Pure in memoria della buona scomparsa, la ditta Antonio Melan ha inviato L. 100 all'Ufficio assistenza del Fascio pordenonese di Combattimento.

I coniugi Battista e Marcella Pupin, per onorare la memoria del loro carissimo figlioletto Mario, hanno offerto L. 500 alla Sezione famiglie Caduti in guerra di Pordenone, perchè siano destinate a favore degli orfani dei Caduti nell'attuale conflitto.

La tragica fine di una donna
Si incendia le vesti e decede per le gravi ustioni riportate

Vittima di una raccapricciante disgrazia è rimasta l'altra sera la cinquantasettenne Zelinda De Santi fu Giovanni, in Russolo consorte del campanaro della chiesa di San Giorgio (strada laterale di via Montereale).

Mentre, sul far della sera, sorvegliava nel cortile dell'abitazione del sig. Giovanni Prosdocimo in via Montereale la bollitura della liscivia in una caldaia, non si accorgeva che le fiamme del fornello lambivano le sue lunghe vesti che tutto ad un tratto si incendiarono. All'urlo della disgraziata, accorsero i familiari i quali dopo i primi soccorsi provvidero al suo trasporto all'Ospedale Civile, dove i sanitari constatarono alla De Santi scottature di terzo grado estese alla maggior parte del tronco e degli arti superiori, giudicando gravissimo lo stato dell'infelice. Infatti nonostante le più amorevoli cure, la De Santi spirava ieri mattina tra inenarrabili sofferenze.

Infortuni sul lavoro

Tagliando con un coltello un pezzo di legno, il trentatreenne Attilio Baradel di Domenico, guardiano alle dipendenze del Consorzio Cellina Meduna, si feriva al dito pollice della mano sinistra. Guarirà in dieci giorni

— Nella fabbrica rimorchi Bertoia, l'operaio Radames Zambon di Antonio, di anni 47, di qui, attendendo alla lavorazione del mozzo di un'asse, riportava una sublussazione all'anulare sinistro. Sette giorni.

— Attendendo al consueto lavoro nel Canapificio Bini in rione di Torre, il capo meccanico Domenico Toffolo di Giuseppe, veniva colpito al piede sinistro, da un pezzo d'ingranaggio sfuggitogli di mano. Ha riportato una contusione all'alluce guaribile in dieci giorni.

S. VITO al TAGL.
La festa della Natività al Santuario di Madonna di Rosa

La tradizionale festa della Natività attirò folle innumerevoli di fedeli al devoto suggestivo Santuario di Madonna di Rosa. Già durante la novena solenne don Mauro Santolini, benedettino, con la sua parola persuasiva, aveva saputo attirare ogni sera, anche al mattino con i suoi fervorini eucaristici, un pubblico notevole di devoti. Centinaia di fedeli si accostarono alla Comunione durante le Messe che dalle ore 5.30 alle 10 si susseguirono ogni mezz'ora all'altare maggiore, ove la venerata immagine della Vergine di Rosa, dal suo nuovo artistico tabernacolo di marmi preziosi, in un trionfo di luci e di fiori, sorrideva benedicente.

Alle 10.30 aveva inizio la Messa solenne prelatizia celebrata da mons. Cozzi, Arcidiacono di S. Vito al Tagliamento, assistito dai pp. francescani, custodi del Santuario, e dal Clero [illegible] zione di Araldi e Araldini di San Francesco; erano presenti anche le bambine dell'Asilo infantile di Madonna di Rosa con le suore, e l'Oratorio [illegible]. La Schola Cantorum del Santuario, diretta dall'esimio maestro Malusa, accompagnata da una scelta orchestrina e dall'organo suonato da Padre Venanzio Godi, eseguiva magistralmente la «Missa Jesu Christi Redemptoris» a tre voci pari del Cervi. Al Vangelo don Mauro tenne un smagliante discorso-panegirico sulla Madonna di Rosa rievocando le sue vicende storiche.

Nel pomeriggio dopo i Vesperi solenni, celebrati dall'Arcidiacono, ci fu la [illegible] a nostra Signora di Rosa per i soldati e per gli ammalati, recitate dinanzi al SS. Sacramento [illegible] enorme folla presente, come usano fare a Lourdes i pellegrini infermi. Così l'annuale festa di Madonna di Rosa ha offerto anche quest'anno, nonostante le attuali contingenze della guerra, un imponente spettacolo di pietà e di fede. Alla vigilia della festa si è organizzata una giornata antiblasfema.

Codroipo

Riunione del Direttorio del Fascio

Il Direttorio del Fascio di Combattimento è convocato a rapporto per le ore 18 di oggi venerdì 12 corrente.

Per la disciplina del commercio delle uova

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti comunica: recentemente è stato pubblicato un Decreto Prefettizio allo scopo di assicurare l'approvvigionamento delle uova necessarie al consumo locale e di evitare eventuali manovre speculative. L'art. 1 di detto Decreto fa obbligo a chiunque eserciti la raccolta e l'esportazione delle uova, di munirsi di una speciale carta di autorizzazione.

Pertanto chiunque intenda esercitare la raccolta e l'esportazione delle uova, sia venditore al dettaglio in forma fissa o ambulante, sia raccoglitore o commerciante all'ingrosso, deve denunciare immediatamente questa sua attività al Sindacato [illegible] modulo [illegible] mente vistato dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni e dal Sindacato Provinciale fascista grossisti prodotti zootecnici.

Circa i dettaglianti di prodotti alimentari è stato precisato che anche essi debbono munirsi della prescritta carta di autorizzazione, nel caso che provvedano ad acquisti e vendite al minuto o all'ingrosso di uova.

Movimento demografico

Durante il mese di agosto si è verificato in questo Comune il seguente movimento demografico: Nati: maschi 16, femmine 14, totale 30; morti: maschi 6, femmine 6, totale 12; matrimoni 9.

Partita di calcio

Domenica scorsa al locale campo sportivo del Littorio è stata disputata una gara amichevole di calcio tra la rappresentativa locale e l'undici del Latisana.

La nostra squadra fin dalle prime battute si è imposta all'avversaria e la vittoria ha arriso in modo clamoroso ai bianco-rossi.

Tre punti sono stati segnati nel primo tempo e tre nel secondo.

La squadra locale è scesa in campo nella seguente formazione: Sambuco; Comoretto e Perotta; Cautero, Boscolo e Pozzo; Guaran, Del Ponte, Obuel, Basaldella.

Sacile

Un valoroso combattente

Mentre da giorni, era giunta notizia che il concittadino, tenente Gino Dall'Ava, pilota in un reparto di bombardieri, era stato insignito di una seconda medaglia d'argento al V. M. per imprese eroiche da lui compiute in Africa settentrionale, ieri l'altro è stato comunicato ai suoi familiari che egli, valoroso pilota da bombardamento, non essendo rientrato da una violentissima azione su di una base nemica, è stato dichiarato disperso.

Lo spettacolo del N.U.F. al « Zancanaro »

Stasera venerdì alle ore 21 sarà svolta la rappresentazione dell'operetta in 3 atti «La pietra dello scandalo» di Bül e Latini. Interpreti: Terenzio, Odo Picco; Elena, Andreina Marchi; Candida, Elvira Giust; Luciano, Fausto Sterzi; Mansueto, Beppi Zizzutelli; Proserpina, Marchetta Marchi; Spiridione, Manlio Grigorlcchio; Maccabeo, Orfeo Chiaradia. Regia di Alfredo Fontana. Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Alfredo Romagnoli

Fabbisogno carne ristoranti trattorie ed esercizi similari

Con riferimento alle precedenti comunicazioni, invitiamo gli esercenti di ristoranti, trattorie ed esercizi similari a trasmettere con tutta sollecitudine e comunque non oltre il 13 corrente mese, il proprio fabbisogno di carne avvertendo che saranno esclusi dall'assegnazione coloro che non invieranno in tempo utile il modulo prescritto a questa Delegazione dei Commercianti.

Macelleria chiusa

Domani sabato, rimanendo chiusa la macelleria Bertiglia, i clienti di tale macelleria dovranno far capo alla macelleria Basso.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Ada Granzotto, nel trigesimo della sua morte, i nipoti fratelli Granzotto, Cattaneo Giulia Granzotto e la cognata Maria Granzotto, hanno versato lire 500 pro «Casa Rancio del Popolo».

L'Ente beneficato sentitamente ringrazia.

Furti di biciclette

Tra le ore 19.30 e le 21.30 del 6 corrente mese, un ladro penetrato nell'abitazione di [illegible] Leopoldo Amadio di Giuseppe da Sacile, in via Giuseppe Lacchin, asportava dalla stessa una bicicletta marca «Bianchi» del valore di L. 850.

— [illegible] ignoto asportava in danno di Pietro Della Libera di Antonio, caporale maggiore del 71° Fanteria, una bicicletta da uomo marca «Legnano» in buono stato, del valore di L. 350, che aveva lasciato momentaneamente incustodita nel piazzale interno della stazione ferroviaria.

— Ieri giovedì alle ore 11, un ignoto [illegible] dall'abitazione del camerata Luigi Patrizio, Podestà del Comune di Budoia, [illegible] il modulo [illegible] bicicletta [illegible].

— Ieri anche, e dalle ore 10 alle 11, Primo Ciolo [illegible] di Budoia, militare in licenza, veniva derubato della sua bicicletta [illegible] marca «Olimpia», che aveva lasciata all'esterno dell'Ospedale Civile, dove era stato a visitare un suo congiunto.

Una denuncia

Alle ore 23 del 5 c. m. Antonio Marcandella di Angelo di 17 anni, domiciliato in Villorba di Treviso, circolando con la sua bicicletta col fanale spento veniva fermato dai RR. CC. ai quali dava false generalità [illegible] all'art. 496 del Codice penale [illegible].

Distribuzione del melittosio agli apicultori

La Sezione apicultori dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori comunica:

«In relazione alle limitazioni stabilite dalle competenti Autorità al consumo dello zucchero industriale, è prevedibile che le assegnazioni di melittosio solido per la campagna 1941-42, dovranno essere ridotte rispetto ai quantitativi distribuiti nello scorso anno.

La distribuzione del melittosio solido avrà inizio con il 1. ottobre 1941 e sarà riservata esclusivamente ai possessori della tessera di apicoltore per l'anno XIX.

Si informano conseguentemente gli apicoltori che «non oltre il 20 settembre c. a.» debbono far pervenire alla «Società Italiana per l'Industria degli Zuccheri, via Corsica 19, Genova, il modulo di prenotazione, con il quantitativo di melittosio strettamente necessario, in relazione allo stato ed al numero dei loro alveari. Le domande che giungeranno dopo la data sopraccitata, verranno accolte solo se vi sarà ancora disponibilità di melittosio. Gli interessati riceveranno direttamente a domicilio gli avvisi di assegnazione con l'invito di provvedere al finanziamento.

Verrà fatta una sola distribuzione da servire per l'autunno-inverno e la primavera. Ad ogni apicoltore, che negli anni precedenti ha prelevato melittosio, verrà spedito direttamente dalla Sezione Apicoltori Italiani della C.F.A. un modulo di prenotazione con le relative istruzioni. Gli apicoltori che posseggono meno di 8 alveari ed ai quali probabilmente non potrà essere assegnato il quantitativo minimo di chilogrammi 25 di melittosio, possono, con apposita nota sul modulo di prenotazione, chiedere il ritiro del prodotto presso il Consorzio Provinciale Apicoltori.

Si porta infine a conoscenza che è in corso la fabbricazione del melittosio invertito; conseguentemente tutte le assegnazioni in corso saranno annullate. Le rimesse e le prenotazioni degli apicoltori per ordinazioni di melittosio invertito, e quelle che giungeranno, saranno trattenute dalla Società Italiana per l'Industria degli Zuccheri, per servire come finanziamento per le spedizioni di melittosio solido. Gli apicoltori che desiderano invece il rimborso di quanto già anticipato dovranno richiederlo alla Società Zuccheri, la quale provvederà immediatamente al rimborso stesso.»

CASSACCO
Lezione di propaganda agraria

Martedì 16 settembre alle ore 20 avrà luogo una riunione di propaganda agraria. Parlerà il dott. Miniscalco, Ispettore agrario.

S. GIORGIO NOGARO
VALORE FRIULANO
La croce di guerra a Renato Passerot

ROMA, 11.

E' stata conferita la croce di guerra al valor militare al sergente silurista Renato Passerot da S. Giorgio di Nogaro con la seguente motivazione:

«Imbarcato su un sommergibile che in un'ardita azione di guerra attaccava e colpiva con siluri una grossa formazione navale nemica e si sottraeva successivamente alla accanita caccia, assolveva il proprio incarico con sereno coraggio e perizia contribuendo al successo dell'azione. — Mediterraneo occidentale. Notte sul 25 giugno 1941 XIX».

VALORE FRIULANO
La croce di guerra a Lionello Re

ROMA, 11.

E' stata conferita la croce di guerra al valor militare al marinaio Lionello Re da Carlino con la seguente motivazione:

«Imbarcato su cacciatorpediniere fatto segno a bombardamento e mitragliamento aereo, benchè ferito rimaneva al suo posto di combattimento, dando prova di alto senso del dovere e sereno ardimento. — Acque di Candia, 22 maggio 1941 XIX».

Cervignano

Braccialetto d'oro rinvenuto

Il proprietario del Bar Dante in via Garibaldi ha denunciato il rinvenimento nel suo esercizio di un braccialetto d'oro. Il legittimo proprietario potrà ritirarlo al Bar predetto.

Movimento demografico

Durante il decorso mese di agosto si è avuto nel nostro Comune il seguente movimento di stato civile.

Nascite: Maria Zaina di Domenico; Fiorella Lacotta di Ottone; Edi Feresin di Antonio; Luciano Edi Gazzola di Primo; Sergio Bortolossi di Luigi; Giuliana Doss di Angelo; Bertilla Squizza di Zita; Maria Innocente di Sante; Maria Rosalia Tortolo di G. Batta. Morti: Luigi Dolliach fu G. Batta di anni 85; Giuseppe Sarcinelli [illegible] di anni 65; Guglielmo Sarcinelli di anni 58; Antonia Zampar fu Antonio di anni 64; Cecilia Zamparo fu Antonio di anni 70; Teresa Golob fu Michele di anni 71. Matrimoni: Mario Gregoris di Domenico operaio con Albina Bertoz fu Francesco casalinga.

Persone emigrate dal Comune n. 16; immigrate nel Comune n. 15.

Furto di galline

Una brutta ed inaspettata sorpresa si ebbe stamane [illegible] Giuseppe Gori, il quale [illegible] constatava che ignoti ladri [illegible] 14 galline [illegible]. Gli ignoti furfanti [illegible] le 14 teste delle galline asportate [illegible]. Il derubato ha sporto denuncia del furto patito ai locali carabinieri.

Nuova società sportiva

Questa sera alle ore 21 alla Casa del Fascio avrà luogo una riunione in merito alla costituzione della nuova società sportiva congiunta al Gruppo Sportivo Littorio e che parteciperà al prossimo campionato di [illegible] del Friuli orientale. Alla riunione presiederà [illegible] del Segretario del Fascio [illegible] sportivi locali.

SPILIMBERGO
Offerte benefiche

Per onorare la memoria di Carlo Del Pin, spentosi recentemente a Bologna, hanno offerto: il comm. Ettore Modinno di Bologna L. 350, all'Asilo infantile «Marco Volpe» e L. 250 alla Casa di riposo.

La S. A. Cartiere del Maglio e di Brodano di Bologna ed impiegati L. 200 all'Ospedale Civile, lire 150 all'Ente comunale di assistenza e L. 150 alle Opere Pie di S. Vincenzo de Paoli

Gli Enti beneficati ringraziano.

Si ferisce una mano

Il mosaicista Alfonso Mian fu Angelo di anni 72 da Fanna nel maneggiare un falcetto si produceva una ferita da taglio al dorso della mano sinistra con recisione dei tendini di due dita. Guarirà in 25 giorni.

OSOPPO
I tiratori osoppani si affermano alle gare nazionali

I tiratori della nostra Sezione Comunale di Tiro a Segno continuano a tenere alte le loro tradizioni fra tutte le Sezioni d'Italia. Domenico Crist e Giovanni Verza hanno preso parte, in Roma e poi in Torino, alle gare nazionali di tiro di fucile indette dalla Milizia Artigl. C. A., facendo parte della squadra vincitrice (composta quasi tutta di friulani) che conquistò il trofeo del Duce.

Nei giorni scorsi la Sezione di Osoppo prese parte alle Gare Trivenete che si sono svolte a Vicenza. Vi concorsero dei nostri tiratori: Domenico Crist, Giovanni Verza G. B. Gervasi, rag. Sergio Pellegrini, Pierino Cosani fu G. B., Ottavio Venchiarutti di Marco. Anche in queste gare i nostri bravi tiratori impegnarono la loro ben nota abilità e la loro grande passione. Sui risultati da essi conseguiti in queste ultime gare, diremo in modo preciso e completo prossimamente.

Cividale

Il Castello di Gronumbergo

(biemme). - Del castello di Gronumbergo, più comunemente detto di Purgessimo, non rimangono che poche rovine. Percorrendo la strada di S. Pietro, lo si trova a destra, a qualche chilometro dalla nostra città, su d'un cocuzzolo, alto, dominante la vallata. E' uno dei tanti ruderi di castelli della nostra zona

Avevano questi castelli una struttura tutta propria, uno speciale carattere architettonico che li differenziava da quelli di altri paesi, e non è facile poter stabilire oggi quali fossero queste «disformità», poichè, mentre molte rocche feudali crollarono col tempo, parte vennero arse o distrutte dal continuo avvicendarsi delle accanite guerricciole tra i nobili, e le poche rimaste, incominciarono dopo la metà del secolo XV a mutar forma ed aspetto «Alcuni di essi sembra, però che prima del secolo XV raffigurassero un'ellissi allungata, con grossi muraglioni di cinta, con torrione, quadrato, e con merlatura secondo l'uso del Friuli, a coda di rondine. Altri ve n'erano oblunghi, altri quadrati, come appunto quello di Purgessimo Alcuni con torrione, con torri, come quello di Zuccola, o con una torre, come quello dell'Orzano, castelli questi ultimi, situati un tempo non lungi da Cividale».

Erano questi castelli un primo baluardo di difesa, che la città apprestava, per ogni eventualità: ogni passo, ogni valico era sorvegliato E dai tempi del Duca Franco fino alla caduta della Repubblica di Venezia, gli slavi ebbero a custodia cinque di questi passi: quello di Pulfero, di Luico, Clinaz, Claburaz e S. Nicolò.

«Passi certamente muniti di qualche difesa, che ancora oggi scorgesi nei sì detti portoni di Pulfero, posto già doganale, e sotto l'Antro di S. Giovanni aveva sopra il villaggio di Biacis un castello d'Antro, da cui prendeva nome un nobile casato. Il castello fu spianato nel 1306. A sud-est di esso, sulla riva opposta, addossato alle falde di uno sprone, esisteva il castello di Hronumberg, così detto dai primi invasori stabilitisi, di stirpe germanica. Dal 1267 fu sempre detto Gronumbergo

Nel 1276 vi abitarono i Portis di Cividale: fu rifabbricato in gran parte nel 1304 da essi, totalmente circa il 1380 dal cav. Rodolfo Portis. Nel 1441 il Consiglio fece erigere «unum rastrum» tra il castello ed il fiume, della lunghezza di un centinaio di metri, per vietare il passo ai mercatanti che dovessero pagare il dazio al Gavo, sulla destra del fiume. Nel quattrocento il castello era passato dal Portis ai Formentini-Cusano. Nel 1463 infatti Simone Formentini si lagna al Consiglio che ignoti rubarono nel suo castello di Gronumbergo. E fu questa famiglia che lo rimodernò. Mancato l'ultimo dei Formentini, il dominio ne infeudò nel 1775 il nob. Remondini di Bassano».

I vecchi ruderi del castello di Gronumbergo sono ancora là: sono tra il verde delle acacie, ammantati d'edera. E sembrano parlarci ancora della passata storia nostra, densa di vicende e d'accanite lotte.

Sono ancora là, a testimoniare nei secoli la potenza della nostra città.

Festività religiosa a Spessa

Domenica 14 corrente, nella vicina frazione di Spessa, con particolari e solenni funzioni religiose verrà solennizzato il S. S. Nome di Maria, Patrona di quella parrocchia

In mattinata, dalle ore 6 in poi saranno lette diverse Messe ed alle ore 10 verrà celebrata una solenne Messa con accompagnamento di canti e di scelta musica. Nel pomeriggio vi saranno i Vesperi e dopo di questi avrà luogo la tradizionale processione per le vie della frazione

Per l'occasione si stanno allestendo dei caratteristici archi trionfali e tutte le case ove attraverserà la processione saranno parate a festa Tale solennità richiamerà certamente sul luogo una gran folla di fedeli della città e dei paesi vicini.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Augusto Rieppi di Luigi, di 41 anni, da Gruppignano, alle dipendenze degli Stabilimenti Estratti Tannici, S. A. di Cividale, lavorando alla tagliatrice, un pezzo di legno, cadendo, gli lesionò il piede sinistro, provocandogli dei dolori acuti alla parte lesa e delle lesioni digitali al 3-4-5 dito del piede sinistro. Guarirà in 15 giorni.

La scomparsa di un onesto lavoratore

Ieri, improvvisamente, è deceduto nel locale Ospedale Civile, Vittorio Costantini fu Antonio, di 62 anni, appaltatore della nettezza urbana di questa città.

Lavoratore onesto ed alquanto gioviale, che nella sua vita non aveva conosciuto che il senso del proprio dovere, aveva saputo accattivarsi le simpatie di tutta la cittadinanza, e la sua immatura ed improvvisa fine ha prodotto nella maggioranza un vero senso di dolore.

Ai parenti tutti e particolarmente al figlio Vittorino, attualmente richiamato alle armi, l'espressione del nostro cordoglio.

PREMARIACCO
Nel Fascio

Presenti il Segretario Politico, il Podestà e parecchi gerarchi locali sono state distribuite quattro buste contenenti un'offerta a favore dei familiari di fascisti caduti e feriti in guerra.

L'importo, offerto dall'Amministrazione dell'Essiccatoio Bozzoli di Cividale a mezzo dell'Ispettore di zona camerata Pecchioni, è stato gradito con commozione sia dal Fascio che dai beneficiati, i quali espressero la loro riconoscenza.

La semplice cerimonia si chiuse col saluto al Duce.

TARCENTO
VALORE FRIULANO
La croce di guerra a Olivo Liussi

ROMA, 11.

E' stata conferita la croce di guerra al valor militare al II° capo macchinista Olivo Liussi da Ciseriis con la seguente motivazione:

«Imbarcato su una torpediniera che in un violento combattimento notturno contro preponderanti forze nemiche affondava un incrociatore pesante avversario, concorreva col comportamento coraggioso e sereno al successo dell'azione. — Acque di Candia, notte sul 22 febbraio 1941-XIX».

S. DANIELE
All'albo pretorio

E' ostensibile un avviso concernente l'unificazione dei contributi in agricoltura per l'anno 1942 XX.

Movimento demografico

Nati vivi: 6 tutti appartenenti ad altri comuni. Nati morti: 1 d'altro comune. Morti: 1 del comune di S. Daniele Pubblicazioni di matrimonio nessuna. Matrimoni trascritti: Vittorio Reggiani con Giovannina Masini.

CHIUSAFORTE
VALORE FRIULANO
La medaglia di bronzo a Luigi Martina

ROMA, 11.

E' stata conferita la medaglia di bronzo al valore militare al sergente Luigi Martina di Silvio nato a Chiusaforte, 8° Reggimento Alpini.

«Comandante di squadra mitraglieri in posizione avanzata con precisa ed avveduta azione di fuoco infliggeva al nemico numerose perdite e lo teneva in scacco su due punti di passaggio obbligato per tre giorni. Malato rimaneva al suo posto rifiutando il ricovero in ospedale. — Quota 1110 Tege Kugi (fronte greco), 30 dicembre 1940».

La croce di guerra ad Aldo Marcon

ROMA, 11.

E' stata conferita la croce di guerra al valor militare al fuochista Aldo Marcon da Chiusaforte con la seguente motivazione:

«Imbarcato su una torpediniera che in un violento combattimento notturno contro preponderanti forze nemiche affondava un incrociatore pesante avversario, concorreva col comportamento coraggioso e sereno al successo dell'azione. — Acque di Candia, notte sul 22 febbraio 1941-XIX».

TOLMEZZO
Echi di una sentenza

Nella cronaca giudiziaria apparsa nel giornale di ieri, per quanto riguarda la causa ad imboscamento di farina, precisiamo che l'imputato Antonio Fioritto, è stato assolto con formula piena, cioè, per inesistenza di reato.

VIVARO
Avviso di Concorso

E' aperto il concorso a tutto il 25 corr. al posto di segretario contabile della Latteria Sociale di Vivaro con lo stipendio mensile di L. 300. La domanda scritta deve essere corredata dai documenti di rito.

CRONACHE SPORTIVE

La nuova pista ippica di Palmanova

Quando nel febbraio 1935 un Comitato promotore, con l'appoggio del Podestà ing Vanelli, indisse una riunione di cultori dell'ippica per la costruzione di una pista da trotto a Palmanova, pochi credevano allo sviluppo attualmente raggiunto da questo ramo dell'ippica, pochi erano gli appassionati a questo problema.

Infatti l'iniziativa, pur studiata e sviluppata nella parte preparatoria, non ebbe seguito e fu solo per l'opera del T. Col. Morselli e dei sigg. Morselli, Olivo, Vanelli, che fu ripresa nel 1939 e portata a quel punto di concretezza per cui solo un piccolo aiuto poteva bastare a risolverla. Ciò che fu fatto quest'anno dalla benemerita S.F.C.T. che lo sviluppo di tali iniziative ha tra gli scopi statutari.

E così in provincia, oltre all'annuale e ormai tradizionale riunione di Udine, vi sarà d'ora in poi la riunione di corse al trotto in Palmanova.

La S.F.C.T. attraverso la persona del suo dinamico presidente Gianpaolo Serusini ha voluto che ogni risorsa e che ogni sforzo venissero vòlti alla realizzazione di un programma di valutazione del cavallo mezzo sangue, di quel cavallo la cui utilità — ora più che mai — può venire appresa o confermata da quanti hanno bisogno di spostarsi per ragioni professionali nel territorio della provincia.

La pista di Palmanova servirà proprio a riunire le genti della pianura maggiormente interessate all'allevamento del cavallo, poichè sia lo sviluppo della pista, sia la sua attrezzatura non possono offrire lo spettacolo ma bensì l'insegnamento.

Palmanova è un coraggioso tentativo di pochi appassionati che vogliono far rivivere nel Friuli l'allevamento del cavallo, un dì tanto fiorente.

Dalle piccole nascono le grandi cose; Palmanova riunisce lo sforzo di pochi che hanno costruito la pista per poter allevare ed allenare cavalli; ma questi cavalli costituiranno il nucleo che darà vita alle gare in Friuli e che finirà per imporsi all'attenzione della provincia intera.

Non dobbiamo dimenticare che Trieste, Padova e Udine sono città — vicine tra loro — dove ogni anno si svolgono riunioni di trotto e che necessariamente si devono volgere alle rispettive province per avere i soggetti da corsa

Se Padova ha a Ponte di Brenta, in quella quasi secolare Fondazione Breda, il vivaio da cui trarre sempre nuovi soggetti non è difficile che per Trieste e Udine, Palmanova esplichi in un non lontano avvenire la stessa funzione.

Per ora seguiamo benevolmente il tentativo e assecondiamolo presenziando alle gare che avranno luogo i 21 e 22 corrente; quel che seguirà sarà degno della tradizione e del costume friulani.

Ciò è nei voti nostri.

BOCCE

Il campionato udinese organizzato dal Dopolavoro "Giorgini,,

Il giorno 14 p. v. organizzato dal Dopolavoro «Giorgini», si svolgerà nella nostra città il campionato udinese di bocce a copple che verrà disputato sui campi di giuoco di via Grazzano e di piazzale Cella.

Sono in palio i seguenti premi: 1. Grande Coppa e somma di denaro; 2. Targa d'argento e somma di denaro; 3. due medaglie vermeille grandi e somma di denaro; 4. due medaglie d'argento e somma di denaro. Il giuoco si svolgerà con sistema friulano. Si invitano i giocatori della città e della provincia che intendono partecipare all'importante competizione, a presentare la propria domanda d'iscrizione entro il giorno 13 corrente. Il sorteggio verrà effettuato nella sede del Dopolavoro «Giorgini», via Romeo Battistig, alle ore 21 del giorno 13. I partecipanti sono invitati ad intervenire. La quota d'iscrizione è fissata in L. 10 per coppia partecipante.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro «Giorgini». Attraverso successivi comunicati del nostro giornale i giocatori saranno avvertiti dell'orario preciso delle varie gare e di tutte le modalità particolareggiate di concorso.

ATLETICA PESANTE

La multiforme attività di Carnera
L'incontro con D'Arnoldi si svolgerà secondo i regolamenti italiani

E' stato annunciato, qualche giorno fa che verso la fine di settembre avrà luogo a Roma un interessante incontro di lotta libera fra l'ex campione del mondo assoluto di pugilato, Primo Carnera, e il famoso lottatore triestino Nino d'Arnoldi.

L'annuncio ha suscitato il più vivo interesse delle folle che ricordano i tempi d'oro della lotta professionistica, in cui l'Italia — per merito specifico dei fratelli Raicevich — dominava incontrastata. Qualche incertezza è rimasta tuttavia nei benpensanti, al dubbio che l'incontro Carnera-d'Arnoldi dovesse far vedere l'indecoroso e antisportivo spettacolo di un combattimento della così detta «lotta libera americana» che nulla ha di comune con lo sport. Tale fatto avrebbe potuto produrre un grave danno alla nostra atletica pesante, in quanto la maggioranza del pubblico non è in grado di distinguere e giudica poi tutta la lotta libera, sulla base di quello che ha visto

Possiamo, invece, annunciare che la F.I.A.P. ha subordinato l'autorizzazione alla effettuazione dell'incontro alla garanzia che la lotta si svolgerà col sistema dello «stile libero» secondo i regolamenti italiani, che sono poi gli stessi riconosciuti dalla I.A.A.W.

D'altra parte, non poteva essere diversamente, in quanto la F. I. A. P. non controlla che gli sport svolti secondo i dettami dei predetti regolamenti.

L'incontro Carnera-d'Arnoldi risponderà, quindi, in pieno al suo scopo di propaganda e costituirà un appassionante confronto tra la eccezionale forza fisica dell'ex campione del mondo di pugilato e la tecnica astuta dell'anziano lottatore.

Curiosità sportive

C' è una macchina in Svezia che fabbrica uno sci in 18"!

BERLINO, 11.

Nella città di Hudiskvall, in Svezia, un certo Otto Westmann ha costruito una fresatrice automatica la quale costruisce in 18 secondi uno sci normale. Non si tratta di una panzana e per chi non ci crede diamo la parola all'inventore:

«La macchina rappresenta una rivoluzione nel campo della produzione degli sci. Essa è in grado, se sfruttata in pieno, di produrre in un anno 240 mila paia di sci. Nel primo anno essa ne produsse 90 mila paia, nel secondo 85 mila, nel terzo già 125 mila. La macchina la quale permette il risparmio della metà della mano d'opera, costa 60 mila corone svedesi».

ATTI UFFICIALI
F. I. G. C.
Direttorio V° Zona (Venezia Giulia)

(Comunicato n. 4 del 9 settembre)

CAMPIONATO FEDERALE di I. DIVISIONE DI ZONA

Sono aperte le iscrizioni al Campionato Federale di I. Divisione 1941-42 Le domande dovranno essere presentate al Direttorio di zona entro e non oltre il 30 settembre c. a. accompagnate dell'importo di lire 500 (per tassa associazione annuale e tassa iscrizione al Campionato).

Non saranno prese in considerazione le iscrizioni di Società aventi pendenze finanziarie verso gli Enti Federali o Società consorelle e quelle non accompagnate dalle tasse relative od inviate dopo il termine prestabilito. Il Campionato avrà inizio nella prima quindicina del mese di ottobre p. v. Al Campionato potranno parteciparvi le Società che disputarono il Campionato di I. Divisione 1940-41, la vincente il Campionato di II. Divisione 1940-41 e le squadre riserve od allievi delle Società iscritte ai Campionati di Divisione Nazionale Serie A, B e C. Le Società di II Divisione e quelle di nuova costituzione o provenienti dalla S. P. potranno pure parteciparvi, previa approvazione del Direttorio Federale. Le Società verranno suddivise in gironi a carattere viciniore.

Ammissione Società alla F.I.G.C. - Le Società della Sezione Propaganda e quelle di nuova costituzione, per ottenere l'ammissione alla F.I.G.C., dovranno presentare domanda sugli appositi moduli in distribuzione presso il Direttorio di Zona. Detta domanda dovrà essere corredata dai documenti seguenti: a) Statuto e Regolamento; b) Elenco dei componenti il Consiglio Direttivo; c) Documentazione della disponibilità di un campo di giuoco regolamentare. Dovrà essere unito inoltre l'importo di lire 100 per tassa di ammissione.

Gare amichevoli - Si ricorda che le Società di Divisione nazionale, prima e seconda Divisione debbono chiedere al Direttorio di Zona l'invio dell'arbitro per le gare amichevoli che disputano nel proprio campo almeno tre giorni prima dell'effettuazione della gara La richiesta dovrà essere corredata dalla tassa di lire 200 per le società partecipanti al campionato nazionale Serie A, di lire 125 per quelle partecipanti al Campionato Nazionale Serie B, di lire 100 per le Società partecipanti al Campionato Nazionale Serie C, di lire 50 per le Società partecipanti al Campionato di I. Divisione e di lire 25 per quelle partecipanti al Campionato di II Divisione.

Per le gare tra Società di divisioni diverse la tassa è quella fissata per le Società di divisione superiore. Le Società ospitanti sono tenute inoltre al rimborso della spesa dell'arbitro.

Collaudo campi - Si prevengono le Società federate dipendenti che prima dell'inizio dei prossimi campionati di Zona, il Direttorio procederà a mezzo di propri Fiduciari al collaudo dei campi di nuova formazione e alla revisione di quelli collaudati nelle decorse stagioni.

Sezione propaganda - Attività Società S. P. - Le Società affiliate alla Sezione Propaganda nell'anno sportivo 1940-41 debbono ritenersi decadute dai loro diritti. Quelle di esse che desiderano rinnovare la loro affiliazione alla Sezione Propaganda così come le Società di nuova costituzione che intendono affiliarsi, dovranno rivolgersi ai Direttori locali nella cui giurisdizione hanno sede.

Detta regolarizzazione dovrà avvenire entro il 30 settembre e dopo tale data i direttori locali sono invitati a reprimere qualsiasi attività illegale.

Approvazione Tornei - Si approva il Regolamento del Torneo «Targa pre-Campionato» indetto ed organizzato dal Direttorio locale di Pordenone.

Arbitri - Cambiamenti di domicilio e richiami - Si rammenta agli arbitri il dovere di dare immediata comunicazione al C.I.T.A., al Direttorio di Zona e al Direttorio provinciale della S. P., nonchè al proprio Gruppo, di tutti i loro cambiamenti di domicilio e l'eventuale loro richiamo alle armi o il congedo dalle stesse.

ULTIME NOTIZIE

Visita all'ex roccaforte ebraica

Il quartiere Nalewki

"Questa sera ci vogliono almeno dieci bicchierini di "vodka", di quella buona, per disinfettarci e per dare al nostro spirito una vigorosa sterzata verso pensieri meno lugubri,,

(Dal nostro inviato speciale)

VARSAVIA, 11.

Chi ha visitato Varsavia in altri tempi si meraviglia di non incontrare un solo ebreo per le vie della città. Dove sono andati a finire? Se fossero in circolazione, sarebbero certamente contraddistinti dalla stella di Sion o dal bracciale, così come li abbiamo visti a Vilno e a Riga. I camerati tedeschi che ci accompagnano soddisfano subito la nostra curiosità. Gli ebrei, a Varsavia, sono chiusi nel ghetto e poichè di là non possono uscire, noi andremo a far loro una visita minuziosissima.

Le nostre macchine si fermano davanti ad una barriera: sembra di essere sul limite di un passaggio a livello. Soldati tedeschi montano la guardia. E' una delle entrate alla casa d'Israele.

Anche prima della occupazione tedesca, questo era il quartiere ebraico, chiamato Nalewki dalla sua strada principale. Si trova nella parte nord-occidentale di Varsavia ed include il cimitero israelitico.

E' questo il regno dei giudei, lo spazio nel quale essi nascono, si amministrano, pregano, trafficano, si imbrogliano, si sposano, muoiono ed hanno l'estrema dimora. Il fatto che dal 1939 non possono varcare i limiti loro segnati ha per essi capitale importanza. Da un momento all'altro hanno perduto il campo delle loro attività. Vivevano sfruttando e spellando i cristiani; ora sono costretti a sfruttarsi, a spellarsi tra di loro, il che è lavoro non facile e sembra anche una punizione del cielo, una specie di nemesi improvvisamente abbattutasi sul loro destino di gente sempre indaffarata a coglier frutti nell'orto dei cattolici.

— Quanti sono?

— Ufficialmente quattrocentomila, ma da altri dati risulta che sono di più: circa ottocentomila!

Formicaio umano

Si ha infatti la sensazione di essere caduti in mezzo ad un formicaio. Più vi spingete avanti e più aumenta il senso di repugnanza che provate. Il sudiciume è la nota dominante. Tocca l'occhio e ferisce l'olfatto. Ad un certo momento vi assale la certezza che l'aria del luogo deve essere tremendamente infetta e che vi porterete a casa i germi di chi sa che terribile contagio.

— Com'è che non scoppia la peste? — non posso fare a meno di domandare.

— Perchè loro nel sudiciume ci sguazzano a meraviglia. Si sono ormai immunizzati. Il tifo petecchiale, per esempio, che ammazza quasi sempre noialtri, difficilmente riesce a mandare all'altro mondo un ebreo.

Mentre così parliamo, le macchine si fermano. Guardiamo. Su di un marciapiede c'è un cadavere: un uomo che deve essere morto da parecchie ore. Nessuno ci fa caso. La gente va e viene, gli passa vicinissima, quasi l'urta. Sembra un fatto normale.

Le macchine, che procedono lentamente, si arrestano davanti ad una gran piazza che è il mercato permanente del quartiere. Scendiamo. Siamo proprio a Varsavia o non siamo invece in qualche paese di Oriente? Uomini e donne sono accoccolati per terra innanzi a mucchietti di cose indefinibili che dovrebbero esser merce. Non si riesce a capire che cosa vendano. La piazza è letteralmente calma di esseri pigiati l'uno contro l'altro. E' uno spettacolo impressionante.

Vincendo il disgusto, ci spingiamo in mezzo a quella massa.

Il nostro arrivo suscita sorpresa e curiosità insieme. Visite del genere devono essere rarissime. Molti si alzano e si accalcano intorno a noi. Preferiremmo non averli così vicini. Amano farsi osservare e fotografare. L'obiettivo attrae i più lontani, i più cenciosi, i più lerci. Ci sbarrano il passo assumendo atteggiamenti che voglion dire: — «Eccoci qua. Non vedete come siamo pittoreschi? Fotografateci?».

Miseria che non commuove

Non mi sono mai incontrato in vita mia con esseri come questi. Il loro contegno è sconcertante. Di solito la miseria ha un suo pudore, si nasconde, e invece questa ama esibirsi, farsi pubblicità, scuotere davanti ai tuoi occhi i suoi stracci, aprirti le sue piaghe, appestarti col suo fetore, spingerti ad entrare nella intimità dei suoi orrori. La miseria dolorante e dolorosa incute rispetto; questa no. Il sudiciume che la copre e il lezzo che spande le tolgono ogni simpatia, la rendono abietta. E poi v'è un'altra considerazione da fare. Questa gente è arrogante. V'è nel fondo del suo sguardo qualcosa che rassomiglia ad una sfida. E' quel «qualcosa» che viene a galla e diventa insolenza e anche crudeltà quando il giudeo riesce ad essere potente.

Queste cose sento il bisogno di scriverle per spiegare al lettore, oltre che a me stesso, per quale strano fenomeno, davanti allo spettacolo di tanta degradazione nè io nè gli altri ci siamo commossi. Ti dovrebbe scoppiare l'anima ed invece resti indifferente. Il tuo cuore è diventato improvvisamente di sasso? No, il taglio dei fili della solidarietà umana è venuto dall'altra parte, dove avverti che c'è ostilità e odio.

Come son venuti

Prima del 1939 la Polonia aveva tre milioni e mezzo di ebrei. Varsavia, con quattrocentomila giudei, era, dopo New York (se non erriamo) la capitale col maggior numero di israeliti.

Fu nel XV secolo che gli ebrei cominciarono ad affluire in Polonia. Nel XIX secolo gli ebrei scacciati dalla Russia, dalla Prussia e dall'Austria venivano qui a cercar rifugio. In quei paesi era loro negata ogni uguaglianza di diritti; qui potevano invece vivere assai meglio. Gli zar non riuscivano a soffrirgli, anche perchè li ritenevano estremamente pericolosi. Gli elementi anarcoidi più accesi erano ebrei e formavano centri di propaganda rivoluzionaria. E qui è il caso di dire che il giudeo offre un singolare miscuglio di conservatorismo e di sovversivismo. Egli è tradizionalista e conservatore nella sua casa e nel ghetto ove vengono rigorosamente perpetuate tradizioni secolari. Fuori, nell'ambiente cristiano, che egli considera nemico, è rivoluzionario, un po' perchè ama i cambiamenti politici sui quali può speculare e un po' perchè il suo atavico risentimento anticristiano lo porta a minare le basi dei reggimenti politici in cui si annida.

Quale è stato l'atteggiamento degli ebrei verso la Polonia? Baldanzoso per le garanzie assicuratesi attraverso i trattati di Versaglia e la attività della famigerata Lega ginevrina, il giudeo fece in Polonia quel che aveva fatto in Russia e quel che faceva in altri paesi troppo ospitali, come per esempio la Francia: fondò focolai bolscevichi. I capi comunisti polacchi erano immancabilmente ebrei. Le pretese dei loro correligionari non conoscevano limiti. Vi fu un momento in cui essi, nello Stato polacco, volevano costituire uno Stato ebreo sovrano. Ignoranti, rozzi, intransigenti, ostili alle popolazioni in mezzo a cui vivevano, i giudei polacchi — tranne l'eccezione di pochi intellettuali — non tentarono mai di farsi assimilare dai polacchi. Vissero sempre completamente staccati dal popolo nel corpo del quale si erano quasi violentemente inseriti in masse compatte.

Così che, a Varsavia, son bastati pochi metri di muro per rendere permanente il loro isolamento. In sostanza essi costituiscono un microscopico, singolare Stato nell'interno di una città.

Giudeo contro giudeo

— L'estensione del quartiere è quella di prima?

— E' stata allargata: per dare più spazio e per definire meglio i confini. E' stato inevitabilmente incluso qualche edificio appartenente a cristiani a cui è stata data la carta di libera circolazione. Era rimasta inclusa nella cinta anche una signora di origine italiana, sposata ad un polacco; ma ora deve essersi trasferita altrove. Nessuno può entrare nel ghetto senza un permesso speciale. — —

— Ed il tram che in questo momento attraversa il quartiere?

— Da quel tram — che per raggiungere il cimitero cattolico deve passare da questa parte — non può scendere nessuno, anche per la semplice ragione che non si ferma.

— Come è regolato il problema degli approvvigionamenti?

— Le autorità ebraiche ricevono dalle autorità municipali polacche i quantitativi corrispondenti alla popolazione denunciata. Però, come vi ho detto, noi siamo persuasi che tali cifre restano molto al di sotto della realtà. Eppure, lo credereste? I capoccioni ebrei, anche a costo di far mancare il necessario ad alcuni dei loro, riescono ad accumulare riserve che in parte vendono ai cristiani a prezzi elevatissimi. Sono veri demoni quando si tratta di guadagnar danaro. Voi non sapete che cosa c'è dietro questa facciata di negozietti fadiscenti e di faccie smunte. Stenterete a credere che esistono lussuosi saloni dove ricchi ebrei, mentre loro correligionari muoiono sui marciapiedi come avete visto, indossata la marsina, danno ricevimenti e si abbandonano ad orge. E sono forse quelli stessi che, per speculare, affamano i più bisognosi.

— Come fanno a mettersi in comunicazione col mondo esterno?

— Non c'è sorveglianza che basti. Un bel giorno si sono scoperti dei buchi nei muri di cinta. Chi li aveva fatti? A che cosa servivano? Un ebreo che aveva assoldato una banda di ragazzi, che di notte passando come sorci attraverso dei fori, andavano a distribuire in città la merce dolosamente sottratta.

Interrompe il discorso un giovane in divisa, che mi dicono essere un metropolitano ebreo. Saluta con molta deferenza e ossequiosamente presenta ai nostri accompagnatori un oggetto di legno: una «roulette» rudimentale, arabescata a punta di coltello, coperta d'unto nerastro per il lungo uso fra mani sudice. L'ha appena sequestrata ad un gruppetto che in un angolo della piazza teneva banco. Ancora un'altra prova del fondo spregevole della razza. Nessuno obbligava quel giovanotto a mettere sotto gli occhi del gerarca tedesco, capitato lì per caso, il corpo del reato. Perchè lo aveva fatto? Manifestamente nella speranza — quanto mai sciocca — d'ingraziarselo con quel gesto di zelo servile, non utile a lui e che avrebbe potuto aggravare la posizione dei colpevoli, gente del suo stesso sangue. E così tutti. Il camerata germanico non mostra di interessarsi al caso; ma l'altro, con fare sempre più untuoso, insiste. Desidera avere la «roulette» per ricordo? Il tedesco lo congeda con uno sguardo tagliente. L'immonda scatola fa schifo a metri di distanza.

Lasciamo la piazza. Entriamo in un groviglio di strade. La gente ci guarda con insistenza. Le macchine che ci seguono costituiscono un avvenimento.

Le vie sono affollatissime. Banchetti ambulanti dappertutto. Quanti carretti di cetrioli abbiamo incontrati? Gli ebrei ne sono ghiotti. Comprano e addentano senza lavare, senza pulire. Le strisce gialle delle cucurbitacee si fondono col giallo di alcuni visi denutriti. Su di un carretto per metà colmo di visciole, accanto alla venditrice, un ragazzo semisdraiato affonda i piedi nudi e sporchi nella merce. Ma i compratori non ci badano. La madre stende le mani aperte fra un piede e l'altro del figlio, raccoglie il frutto e lo serve ai clienti.

Orrori

Dopo una lunga passeggiata, giungiamo davanti ad un edificio che sorge in un punto solitario. C'è un portoncino spalancato. Una delle nostre guide l'infila. Gli altri seguono. Ma dove siamo? Da una porta, a sinistra, che si apre sul corridoio che attraversiamo arrivano zaffate d'un odore nauseabondo. Su certe lastre di marmo intravvediamo cose non descrivibili. Siamo in un mercato coperto? E' puzzo di pesce guasto quello che ci fa svenire? No, su quei marmi ci sono corpi ignudi di esseri umani. Siamo al cimitero israelitico e, com'è naturale anche qua gli ebrei mostrano di aver nasi e stomachi blindati a tutta prova.

Chi, come me, ha visitato il cimitero ebraico di Praga, ove nel corso di secoli sono stati compresi non so più se quindici o venti strati di tombe, non ha nulla da apprendere dal cimitero di Varsavia. Ma una cosa non sapevo: qui c'è la tomba del creatore dell'esperanto: creatura, questa, per vari versi squisitamente ebraica.

Continuiamo. Una fossa immensa è scavata nella terra gialla. Qua, in completa promiscuità, senza cassa, allineati uno dopo l'altro come sardine, sono seppelliti i corpi della gente comune. Finirà qui quel morto incontrato sul marciapiedi.

Ce ne andiamo. Abbiamo visto abbastanza! Questa sera, caro lettore, ci vogliono almeno dieci bicchierini di «vodka» di quella buona, «starka», cioè vecchia, per disinfettarci e per dare al nostro spirito una vigorosa sterzata verso pensieri meno lugubri. Ne abbiamo proprio bisogno.

Guido Puccio

Una seconda medaglia d'oro a Elia Rossi Passavanti

Le nuove magnifiche gesta dell'"Eroe di Pozzuolo,,

ROMA, 11.

Al tenente colonnello Elia Giovanni Rossi Passavanti fu Ruggero del Comando 3° Corpo d'Armata, è stata concessa la medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione:

«Mutilato e superdecorato, volontariamente nei ranghi della nuova guerra, per la maggiore grandezza della Patria, riconfermava il suo meraviglioso passato di eroico soldato. A capo della propaganda di una grande unità, seppe dimostrare che più che le parole valgono i fatti e fu sempre dove maggiore era il rischio e combattè con i fanti nelle linee più tormentate. Nella manovra conclusiva, alla testa dell'avanguardia del Corpo d'Armata, entrò per primo in Korcia ed in Erseke inalberandovi i tricolori affidatigli dal Duce.

Superba figura di combattente, animato da indomito eroismo, uscì illeso da mille pericoli e fu l'idolo di tutti i soldati del 3° Corpo d'Armata, che in lui videro il simbolo del valore personale, della continuità dello spirito di sacrificio e della pura fede dei destini della Patria, che legano idealmente le gesta del soldato del Carso, del Piave, del Grappa con quelle dei combattenti dell'Italia fascista.

Albania gennaio-aprile 1941-XIX».

Il conte Elia Rossi Passavanti, già deputato per la circoscrizione del Lazio e Umbria e consigliere nazionale, è stato anche podestà di Terni, dove nacque nel 1896. Ora è docente alla R. Università di Roma. Uomo d'azione e di cultura, assomma in sè le più belle doti dell'italiano nuovo. Alcune sue pregevoli pubblicazioni storiche, fra cui un notevole studio sulla sua città natale, lo pongono in prima fila anche nella eletta schiera degli studiosi.

Volontario di guerra nel Reggimento «Genova Cavalleria», fu eroico semplice dragone sul Carso; nell'autunno del 1916 diede l'assalto a forte posizione nemica con cinquanta dragoni, e, per quanto nella lotta fosse rimasto ferito gravemente al viso e ridotto con soli 29 compagni, combattè tenacemente per quattro giorni. Dopo tre mesi di cure rinunziò alla licenza di convalescenza e, mutilato, tornò in trincea divenendo caporale. Si unì volontariamente ai fanti della Brigata «Catanzaro» e con essi durante parecchi giorni partecipò a furiosi attacchi, rimanendo ancora ferito ad una gamba e guadagnandosi i galloni di sergente.

Alla fine dell'ottobre 1917 rimontò a cavallo e col suo bel reggimento «Genova Cavalleria» combattè a Pozzuolo del Friuli, dove, per quanto colpito da un proiettile che quasi l'accecò completamente lacerandogli la fronte, continuò a contrastare coraggiosamente il passo al nemico irrompente, meritandosi il grado di aiutante di battaglia.

Nonostante le sue mutilazioni, non appena si sentì un po' in forze volle ritornare alla fronte e nell'aprile del 1918 passò al VI reparto d'assalto e poi al comando degli arditi del 252° Reggimento Fanteria di nuova formazione (Brigata «Massa e Carrara»). Sul Grappa si meritò altre ricompense e riportò altre due ferite.

Dopo la guerra partecipò all'impresa di Fiume, comandando la Compagnia della Guardia di Gabriele d'Annunzio, che, per la bontà e umiltà francescana del coraggioso dragone, lo battezzò «Frate Elia». Portò quindi la sua attività in Eritrea, donde ritornò nella sua Arma come tenente del reggimento «Nizza Cavalleria».

Ecco la motivazione della medaglia d'oro concessagli quando era aiutante di battaglia:

«Da soldato, da sergente, da aiutante di battaglia, fulgido costante, trascinatore d'uomini; cinque volte ferito, tre volte mutilato, mai lo strazio della sua carne lo accasciò, sempre fu dovuto a forza allontanare dalla lotta; sempre, appena possibile vi seppe tornare, ed in essa fu sempre primo fra i primi, incurante di sè e delle sofferenze del suo corpo martoriato. In critica situazione, con generoso slancio fece scudo del suo petto al proprio comandante, e due volte, benchè gravemente ferito, si sottrasse, attaccando, alla stretta nemica. Con singolare ardimento, trascinava il suo plotone di arditi all'attacco della forte, munitissima posizione nemica; impossibilitato ad avanzare perchè intatti i reticolati, fieramente rispondeva con bombe a mano, alle intense raffiche di mitragliatrici. Obbligato a ripiegare, sebbene ferito, sostava ripetutamente, per impedire eventuali contrattacchi. Avuta notizia di una nuova azione, abbandonava l'ospedale in cui l'avevano ricoverato, e raggiungeva il suo reparto; trasportato dai suoi, riusciva a prendere parte anche alla gloriosa offensiva finale. Soldato veramente, più che di carne e nervi, dall'anima e dal corpo forgiati di acciaio e di ottima tempra. — Hermada, settembre 1916, Grappa, 24 ottobre 1918».

A Elia Rossi Passavanti, due volte Medaglia d'oro, che in Friuli è simpaticamente noto come l'«Eroe della battaglia di Pozzuolo», giunga l'ammirato saluto dei friulani.

GUERRA E DIPLOMAZIA

Appunti sulla situazione

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 11.

(M.) - La «Luftwaffe» ha rinnovato i suoi attacchi contro Mosca, Odessa e Pietroburgo.

Questa è la sola notizia che si conosca, a completamento dei laconici bollettini ufficiali sull'andamento delle operazioni sul fronte orientale.

Le azioni dei bombardieri germanici si sono susseguite con particolare intensità contro gli obiettivi militari della metropoli assediata che è stata sottoposta ad un incessante martellamento.

I danni arrecati alle installazioni belliche ed all'attrezzatura industriale della città si considerano enormi.

Gli aviatori tedeschi dichiarano che Pietroburgo è quasi completamente coperta da dense nubi di fumo che si sprigionano dagli stabilimenti colpiti.

Gli ambienti ufficiosi della capitale germanica annettono importanza secondaria al fatto che la città possa cadere in un periodo di tempo più o meno lungo. L'elemento essenziale degli effetti strategici era costituito dall'accerchiamento per mezzo del quale si è potuto colpire il potenziale bellico nemico.

Per l'occupazione di Pietroburgo l'Alto Comando non intende quindi affrontare gravi sacrifici con dispendiosi attacchi, ma seguirà i principii fondamentali della strategia tedesca che sono quelli di conseguire il maggiore risultato con il minore sforzo.

L'andamento delle operazioni sul fronte russo suggerisce al generale von Tischowitz di fare nella Frankische Tageszitung *un interessante parallelo tra la campagna attuale e la guerra degli ultimi 24 mesi.*

Dopo aver ricordato le guerre lampo di Polonia, Francia e Norvegia, osserva che il contegno della Francia nella campagna dell'anno scorso era completamente diverso dall'attuale atteggiamento assunto dai russi.

In Francia la guerra non era popolare; nessun francese sapeva il perchè dovesse combattere; e così è comprensibile che i francesi non passassero ad una resistenza estrema. La maggiore durata della campagna in Russia è dovuta al fatto che nella campagna precedente si trattava di fronti lunghi solo alcune centinaia di chilometri, mentre in Russia l'estensione del fronte supera i 2 mila chilometri.

Il bolscevismo, inoltre, si rende conto di combattere per la sua esistenza e ciò spiega la tenacia con cui il potentissimo esercito russo si batte e cerca di resistere a tutti i colpi.

Ci si deve quindi rassegnare a constatare che alla guerra lampo degli ultimi ventiquattro mesi segue ora una campagna di maggior durata.

*Della lotta per il dominio del Mediterraneo si occupa l'*Hamburg Frenderlasse *che in un lungo articolo rammenta come una sola volta, cioè sotto i Romani, il Mediterraneo si sia riunito per intero in un unico impero, dal lato sia politico, sia economico, sia culturale, nonchè il fallito tentativo degli imperatori tedeschi di conseguire il possesso del Mediterraneo come garanzia della loro dominazione continentale; descrive infine la comparsa dell'Inghilterra come l'elemento perturbatore del sistema mediterraneo a cui essa è estranea.*

La svolta decisiva della storia del Mediterraneo è rappresentata dalla azione [illegible] dall'Italia del 1935 per la conquista dell'Etiopia contro la volontà dell'Inghilterra.

Da allora la lotta per il Mediterraneo è in pieno svolgimento.

Dal punto di vista tedesco l'alleanza della Germania con l'Italia e l'intervento nel Mediterraneo risultante da tale azione, costituisce il presupposto della posizione continentale del Reich e della vittoria sugli Inglesi.

L'unione delle forze della Germania e dell'Italia, afferma l'articolo, non è soltanto possibile ma necessaria sotto ogni riguardo, se i due paesi vogliono superare la situazione di inferiorità nella quale caddero nell'epoca in cui erano divisi e deboli.

Uniti, i due paesi costituiscono l'Asse dell'Europa e determinano in prima linea il suo avvenire perchè, come la storia insegna, l'evoluzione politica nel continente e quella nel Mediterraneo si influenzano reciprocamente nel modo più decisivo.

La politica di provocazione di Roosevelt continua a formare oggetto di attacchi della stampa tedesca che rievoca il subdolo atteggiamento del presidente ancora prima dello scoppio del conflitto.

La Local Anzeiger *ricorda come Roosevelt fino dalla primavera del '39 sapesse che la guerra voluta dall'Inghilterra e dai suoi amici giudei e massoni sarebbe un giorno scoppiata. Già da allora la linea di condotta del presidente americano era stata stabilita. I suoi agenti diplomatici lavoravano per suo ordine alla preparazione della estensione del conflitto. Egli aveva soltanto bisogno di un pretesto per ingannare l'opinione pubblica americana. Perciò egli ha macchinato l'aggressione contro una nave tedesca. Ma questo complotto colpisce direttamente gli Stati Uniti, poichè esso smaschera Roosevelt e la sua politica guerrafondaia in un modo che non ha riscontri nella storia.*

Si rammenta inoltre come altri incidenti in passato avevano già offerto occasione a Roosevelt di eccitare l'opinione pubblica americana contro le potenze dell'Asse, preparandola a nuovi passi che nelle intenzioni di chi li provocava dovevano condurre alle più gravi conseguenze. Il presidente ha considerato questo metodo di sistematica sobillazione dei sentimenti del popolo americano come la via più facile per giungere al proprio intento, quello cioè di trascinare il popolo tedesco a richiedere per sè quelle decisioni irrevocabili che Roosevelt non aveva il coraggio di prendere.

L'ex legazione inglese a Belgrado vera centrale di attentati

Armi e munizioni interrate nel giardino -- Esplosivi ad altissimo potenziale, piastrine incendiarie e perfezionatissimi ordigni di sabotaggio

BELGRADO, 11.

Nuove prove della illegale attività svolta in questi ultimi tempi dalla rappresentanza diplomatica inglese nei Balcani sono state apportate dalla scoperta recentemente fatta a Belgrado di un rilevante numero di ordigni esplosivi rinvenuti nella sede della locale legazione d'Inghilterra. La polizia tedesca, in un accurato sopraluogo effettuato in questi giorni nei locali sia della legazione che del consolato inglese, ha rinvenuto parte in alcune stanze segrete e parte interrate nel giardino — numerose cassette contenenti armi automatiche con abbondanti munizioni, capsule esplosive ad altissimo potenziale, tubetti contenenti sostanze chimiche speciali atte a provocare incendi e perfezionatissimi ordigni meccanici atti a danneggiare le linee di comunicazioni, gli impianti industriali ecc.

E' interessante il particolare che molto di questo materiale era avvolto in giornali bulgari. Ciò prova quali relazioni esistessero tra le rappresentanze diplomatiche inglesi a Belgrado e a Sofia.

Nel corso della indagine è stata ampiamente provata la complicità del console americano Franchy il quale, al momento della fuga da Belgrado del ministro d'Inghilterra Campbell, ricevette in consegna da questi tale materiale terroristico e provvide poi ad occultarlo.

L'invadenza giudaica

nelle università ungheresi è stata opportunamente limitata

BUDAPEST, 11.

Il Senato accademico dell'Università di Budapest, onde limitare al massimo la frequenza degli ebrei ha deciso che essi non potranno iscriversi alle facoltà di medicina e di chimica.

Queste due facoltà erano le più frequentate dagli ebrei.

Inoltre, lo stesso Senato accademico ha vietato l'iscrizione degli ebrei al Politecnico Questi provvedimenti sono stati accolti con la massima soddisfazione dalla massa studentesca ungherese, la quale già da tempo aveva sostenuto la necessità di limitare al massimo l'invadenza giudaica nelle università.

La propaganda guerrafondaia negli S. U.

Centomila dollari di compenso a Wilkie

per la difesa del gruppo cinematografico ebraico

NUOVA YORK, 11.

L'ex concorrente di Roosevelt Wilkie, secondo quanto afferma questa stampa, ha riscosso il vistoso compenso di 100 mila dollari per essersi assunto la difesa del gruppo cinematografico ebraico che sta svolgendo una propaganda guerrafondaia attraverso la cinematografia. Il Wilkie ha difeso un gruppo ebraico hollivoodiano davanti ad una commissione senatoriale incaricata di indagare sull'opera propagandistica di questi ebrei che agiscono al soldo dello straniero. Durante l'inchiesta i senatori Clark e Nye, che hanno promosso le indagini, hanno documentato le loro accuse illustrando la velenosa attività cinematografica giudaica.

Soldati inglesi condannati per furto in Isvizzera

BERNA, 11.

Anche la Svizzera taccia di ladri i soldati inglesi. Sei di questi, tra cui un caporale, internati in un campo di concentramento, erano stati, tempo fa, pregati di partecipare all'opera di spegnimento di un incendio di una casa. Essi contribuirono così bene a domare l'incendio che si impossessarono delle monete d'oro di alcuni contadini elvetici. Ora i sei soldati inglesi sono stati condannati dal tribunale di Losanna a pene tra i 30 e i 90 giorni di reclusione ed alle spese del processo.

E' stato costituito in Giappone un "Quartier generale della difesa,, sotto il comando imperiale

TOKIO, 11.

E' stata ufficialmente annunciata la costituzione di un «Quartier generale della difesa nazionale» che sarà posto sotto il comando imperiale e sarà responsabile di tutte le misure di difesa del Giappone propriamente detto della Corea e di Formosa. Il nuovo organismo ha a capo il generale Otozo Jamada il quale mantiene la carica di ispettore generale per l'educazione militare. Il comunicato informa inoltre che tutte le attività della difesa nazionale e delle guarnigioni della Corea e di Formosa comprese le forze aeree ivi distaccate saranno poste alle dipendenze del nuovo Quartier generale.

Il piroscafo inglese "Tonbridge,, è stato affondato

ROMA, 12.

Un comunicato dell'ammiragliato inglese annuncia che il piroscafo ausiliario «Tonbridge» è stato affondato. I componenti l'equipaggio sono tutti periti.

Due grandi sportivi finlandesi caduti per la Patria

HELSINKI, 11.

Si annuncia la morte in guerra del noto campione finlandese di sci, Jalkanen Kalle. Anche il campione finlandese per il lancio del peso Jarvinen è caduto sul campo dell'onore.

A proposito del trasferimento in Siberia dei tedeschi del Volga

Una nota della Corrispondenza politico-diplomatica

BERLINO, 11.

La stampa della capitale reca ancora vivaci e sdegnosi commenti a proposito dell'ordine impartito da Stalin di deportare in Siberia i 400 mila tedeschi del Volga. Una nota della «Corrispondenza politico-diplomatica» osserva, tra l'altro, che mentre tutta la Germania è percorsa da un fremito di indignazione di fronte a questo nuovo sopruso fatto da Stalin ai danni della laboriosa e disciplinata popolazione di razza germanica che vive nella regione del Volga, con il pretesto che tra essa si trovano membri della quinta colonna, il Ministro finnico Tanner ha detto chiare parole sul bolscevismo.

Anche la Finlandia, scrive il giornale, si è trovata subito in pericolo di dover soccombere, perchè Mosca aveva intenzione di liquidare quel popolo. Ma esso ha reagito ed oggi a fianco dell'Asse la Finlandia ha allontanato da sè la spaventosa minaccia liberando il Paese dal bolscevismo. La Finlandia ha avuto agio di conoscere questo mostruoso nemico dell'umanità ed oggi, per bocca del suo Ministro del commercio ed industria, mette in guardia tutti gli altri popoli del mondo dai pericolosi allettamenti della rivoluzione mondiale bolscevica.

Il «Voelkischer Beobachter» scrive che ancora più ignobile e rivoltante appare l'intimo connubio esistente tra Londra, Washington e Mosca allorchè la stampa plutocratica, a proposito di questa decisione di Stalin contro i tedeschi del Volga, osa fare i più calorosi e favorevoli commenti, parlando persino di umanità e di paterna previdenza del compagno Stalin verso quelle popolazioni che egli provvede tempestivamente ad allontanare dal pericolo di essere minacciate dalla guerra.

Una stampa che esaltò a suo tempo, la nota proposta del giudeo Kaufman di sterilizzare tutto il popolo germanico, osserva il foglio nazista, naturalmente non poteva che compiacersi. Degli oltre 2 milioni e mezzo di tedeschi viventi in Russia prima della guerra mondiale, oggi ne sono rimasti meno di 1 milione e 400 mila, scrive la «Deutsche Allgemeine Zeitung»; e di questi un terzo, circa, costituisce la maggioranza degli abitanti della cosiddetta Repubblica autonoma dei tedeschi del Volga.

Oggi questi tedeschi in Russia stanno vivendo l'ultima fase del loro tragico destino.

Mosca ha deciso, con la barbara ferocia che la distingue, di liquidarli in massa, cominciando con l'ordine di deportazione di quelli del Volga. La storia di questi tedeschi del Volga, rileva la «Boersen Zeitung» è la storia di tutti i sacrifici senza pari coi quali essi hanno saputo vincere ogni avversità del destino. Oggi viene compiuto l'ultimo atto di feroce persecuzione contro questa popolazione così laboriosa che ha dato tanta ricchezza all'economia russa, deportandola in massa in Siberia. Ciò suscita un senso di rivolta, non solo in tutta la Germania, ma anche fra tutta la gente degna di chiamarsi civile che ha piena coscienza della mostruosità del fatto cui ci tocca ora assistere.

Vibrante messaggio di Bardossy al popolo ungherese

BUDAPEST, 11.

In un messaggio radiodiffuso al popolo ungherese il presidente del consiglio Bardossy, ha dichiarato:

«Il popolo ungherese si trova per la seconda volta impegnato a combattere l'anarchia bolscevica. La prima volta fu 22 anni fa quando nel nostro Paese fummo chiamati a combattere contro l'invadente Bolscevismo. Allora, dopo lo sforzo sanguinoso della guerra mondiale, deboli ed esausti, fummo facile preda del Bolscevismo. Noi dovemmo per lunghi mesi soffrire tutta l'onta della offesa bolscevica. La nostra fede nazionale fu sconvolta, tutti i nostri beni morali e spirituali furono distrutti dall'anarchia generata dalle subdole forze che pretendevano realizzare la giustizia sociale.

Accanto all'Esercito germanico e nello spirito della vecchia fratellanza d'armi, noi in questa crociata, abbiamo voluto dare il nostro contributo di sangue insieme ai figli di molte altre Nazioni. I nostri valorosi soldati, le cui gesta sono seguite dalla gratitudine e dalla benedizione della Nazione ungherese, sanno molto bene qual'è la missione che è stata loro affidata. Nelle città e nei villaggi dove essi passano hanno avuto già occasione di vedere in tutta l'orrenda realtà la barbarie, le miserie, le sofferenze causate del giogo sovietico.

Il bottino fatto dalle nostre truppe offre una sempre più ampia documentazione dei diabolici progetti nutriti dal Bolscevismo contro l'Europa. Lo scopo finale di questa lotta è la difesa della nostra civiltà cristiana ed europea.

Tutta l'Europa si trova di fronte al demone dell'ateismo e della distruzione. Le forze comuni e costruttive dei popoli di Europa, compatte, guidate dalla cosciente volontà delle Potenze dell'Asse, lottano vittoriosamente per l'affermazione di quei principi i quali, sotto il segno della vera giustizia sociale e della solidarietà, soli possono ricostruire e dare granitica base alla vita di tutta l'Europa».

Questo messaggio altamente significativo radiodiffuso da tutte le stazioni ungheresi è stato accolto con entusiastico favore dall'opinione pubblica, la quale segue con orgogliosa fierezza le gesta dei soldati ungheresi che si battono contro il Bolscevismo a fianco delle truppe dell'Asse.

Domenica sarà assegnato il "Premio Bergamo,, di lire centomila

BERGAMO, 11.

Il comitato organizzatore del «Premio Bergamo» ha disposto che l'attuale premio di lire 90.000 sia aumentato a lire 100.000 mentre per l'anno XX sarà elevato a lire 120 mila. E' stato pure disposto perchè il versamento dei premi agli artisti avvenga domenica 14 settembre al momento della loro proclamazione. Alla cerimonia sarà presente il Ministro della Cultura Popolare.

Oggi è stata effettuata una visita alla Mostra da parte dei principali critici dei quotidiani e il 13 si svolgerà la vernice da parte degli artisti.

Frattanto la Commissione di Collocamento ha già ultimato la disposizione delle opere premiate e di quelle accettate sia nel salone centrale dell'artistico palazzo della Ragione come nel sottostante portico del palazzo stesso opportunamente predisposto.

Le vittime delle incursioni aeree su Palermo, Torino e Messina

ROMA, 11.

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti in seguito alla incursione aerea su Palermo la notte dal 7 all'8 settembre 1941 XIX:

MORTI: 1. Frazzetta Antonio di Domenico e di Calamnia Francesca, nato a Palermo 7-11-1891, vice caposquadra milizia «Dicat», coniugato con 4 figli — 2. Gambino Giovanni di Gaetano di anni 17 da Palermo, panettiere — 3. Gambino Stefano di Gaetano di anni 13 da Palermo — 4. Troia Concetta in D'Ambrosio di Antonio, di anni 48, coniugata con 3 figli — 5 Farina Antonina di Rosario, di anni 15 — 6. Piazza Lorenza fu Gaetano, da Alcamo, di anni 53, coniugata con 2 figli — 7. Rizzo Santa fu Antonio, di anni 51 da Palermo, casalinga, con 4 figli — 8. Zanni Rosa di Francesco, di anni 36, da Palermo, nubile — 9. Bonocore Luigi di Vincenzo, di anni 40, da Castellamare di Stabia, fuochista, coniugato con un 1 figlio — 10. Pieragostini Enrico fu Angelo, di anni 56, fuochista, coniugato con 2 figli — 11. Andreuzzi Giuseppe fu Filippo, di anni 9, da Palermo — 12. Sergio Giacinta di Giovanni, di anni 23, casalinga, coniugata con 4 figli — 13. Minutoli Raffaela di Giovanni, da Palermo, di anni 1, figlia della predetta — 14. Minutoli Salvatore di Giovanni, di anni 6, figlio della predetta — 15. Minutoli Francesco di Giovanni, di anni 2, figlio della predetta — 16. Minutoli Giuseppa di Giovanni, di anni 8, figlia della predetta — 17. Vacca Vincenzo fu Vincenzo, di anni 52, coniugato senza figli — 18. Andreoli Francesco fu Filippo, di anni 17 — 19. Andreuzzi Nicolò fu Filippo, di anni 19 — 20. Squillaci Giuseppina fu Francesco, di anni 20 — 21. Vassallo Francesco di Salvatore, di anni 12 — 22. D'Ambrosio Giuseppe di anni 74, pastaio — 23. Composto Antonino, di anni 55 — 24. Cuccio Antonina di Francesco, di anni 7, da Palermo — 25. Fiumefreddo Vittorio di Gaetano, di anni 24, celibe — 26. Palazzolo Antonina — 27. Baldalamenti Rosaria di Salvatore, di anni 30, casalinga, coniugata — 28. Di Maho Maria fu Francesco, di anni 6 — 29. Carini Maddalena di Rosario, di anni 23, casalinga — 30. Cuccio Anita di Francesco, di anni 12 — 31. Di Majo Girolamo fu Francesco, di anni 3 — 32. Vizzini Agata di Pietro di anni 35, casalinga, coniugata con 5 figli — 33 Fiumefreddo Caterina di Gaetano, di anni 35, coniugata con 2 figli — 34 Di Majo Francesco fu Francesco Paolo, di anni 34, agrumaio, coniugato con 2 figli — 35. Signorino Pietro di Vito, di mesi 18 — 36. Signorino Francesco di Vito, di anni 6 — 37. Sacco Caterina di Giosuè, di anni 8 — 38. Armetta Giovanni di Giuseppe, di anni 15 — 39. Chiappara Andrea fu Angelo, di anni 63, lavoratore portuale, coniugato con 5 figli — 40. Di Pisa Marianna fu Giovanni, di anni 45 casalinga, coniugata con 4 figli — 41. Grano Angelo di Salvatore di anni 16.

FERITI: 1. Cristaldi Giuseppe di Vincenzo, di anni 38, coniugato con 2 figli — 2. Agugliaro Francesco fu Benedetto, di anni 40, coniugato con 2 figli — 3. De Caro Antonina di Saverio, di anni 34, coniugata con 3 figli — 4. Gambino Rosalia di Gaetano, di anni 7 — 5. Sanzo Antonino di Giuseppe, di anni 8 — 6. Vassallo Antonino di Salvatore, di anni 3 — 7. Dassero Teresa di Carmelo, di anni 21, coniugata con un figlio — 8. Passalacqua Francesco fu Francesco, di anni 67, coniugato con 2 figli — 9. Onorato Rosalia di Nicola, di anni 52, casalinga con 5 figli — 10. Fiorentino Salvatore di Giuseppe, di anni 36, celibe — 11. Vetri Giuseppe di anni 59, cocchiere, coniugato con 4 figli — 12. Aronica Jolanda fu Francesco, di anni 26, coniugata con 2 figli — 13. Farina Giovanni di Rosario, di anni 9 — 14. Zito Anna di Gaetano, di anni 47, coniugata con 6 figli — 15. Di Vincenzo Salvatore di Giovanni, di anni 43, coniugato con 6 figli — 16. Farina Francesco di Rosario, di anni 17 carrettiere — 17. Rizzo Federico di Orazio, di anni 16, fornaio — 18. Lupo Vincenzo di Vincenzo, di anni 28, vedovo con 4 figli — 18. Fiumefreddo Salvatore di Gaetano, di anni 21 — 20. Raida Francesco Paolo fu Guido, di anni 62, coniugato con 2 figli — 21. Renis Concetta fu Giuseppe, di anni 65, casalinga — 22. Seidita Giovanni fu Antonino, muratore, celibe — 23. Schillaci Francesca fu Nicolò, di anni 32, nubile — 24. Farina Pietro fu Francesco Paolo, di anni 43, coniugato con 5 figli — 25. Ruffino Francesco di Gaspare, di anni 34, vigile del fuoco, coniugato con 1 figlio — 26 Fini Emma di anni 45, coniugato con 1 figlio, casalinga — 27. Scafidi Antonina fu Domenico, di anni 47, coniugata con 6 figli — 28. Vilzi Girolamo fu Domenico, nata 1883, casalinga con 0 figli — 29. Schillaci Maria fu Nicolò, di anni 17, nubile — 30. Azzarello Maria fu Pietro, casalinga, vedova con 7 figli — 31. Gambino Gaetano fu Giovanni, nato 1882, carbonaio, con 7 figli — 32. Lombardo Gaetano fu Giuseppe, di anni 70, pescatore con 4 figli — 33. Andreozzi Salvatore fu Filippo, nato 1925, meccanico, celibe — 34. Miranda Giuseppe fu Giovanni, nato 1921, pastaio — 35. Vonarrigo Salvatore fu Nicola, nato 1902, coniugato — 36. Annastasio Elena fu Ignazio, nata 1901, coniugata — 37. Maj Salvatore di Pietro, anni 41, carbonaio con 4 figli — 38. Accardo Giuseppe di Michele, anni 30, coniugato con 2 figli — 39. Scola Raimondo di Vincenzo, anni 19 — 40. Scaglibene Antonino di Benedetto, nato 1920 — 41. Caruso Corrado di anni 14, studente — 42. Verga Francesco fu Francesco, di anni 64 — 43. Grano Filippo di Salvatore, di anni 13 — 44. Grano Francesco di Salvatore, di anni 8 — 45 Tripoli Francesca fu Gaspare, anni 49 — 46. Ajello Antonio fu Antonio, anni 49 — 47. Minutoli Giovanni fu Salvatore, anni 54 — 48. Schillaci Francesca fu Nicola, anni 34 nubile — 49 Basile Santo di Marco — 50. Montano Gina fu Ignazio, anni 39, casalinga — 51. Grano Salvatore fu Giuseppe di anni 50 — 52. Verga Carmela fu Francesco, di anni 68 — 53 Signorino Michele di Vito, di anni 5 — 54. Urso Antonino di Giovanni, di anni 3 — 55. Bellavista Antonio di Giuseppe, di anni 50.

Ecco l'elenco dei morti e feriti in seguito all'incursione aerea su Torino la notte del 10 all'11 settembre XIX:

MORTI: 1. Castagnari Francesco fu Giuseppe nato 1917, ebanista, celibe — 2. Biancotto Lorenzo fu Ugone, nato 1906, manovale.

FERITI: 1 Fornaro Vincenzo fu Giuseppe, di anni 36, sabbiatore, coniugato — 2 Sciolla Luigi fu Giovanni di anni 41, contadino, celibe.

Ecco l'elenco dei feriti dell'incursione aerea nemica su Messina nella notte dal 10 all'11 settembre 1941-XIX:

1. Mollica Francesco fu Antonino, di anni 48, commerciante, vedovo con una figlia — 2. Torrici Francesco fu Francesco, di anni 33, bracciante coniugato con 5 figli — 3 Rampalo Gaetano fu Giovanni, di anni 38, da Catania, milite, coniugato con 4 figli — 4. Albano Stellario di Orazio, di anni 31, milite, coniugato — 5. Di Blesi Leonardo fu Giacomo di anni 40, vigile urbano, coniugato con 4 figli.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO	Quotazioni del 10	dell'11
Rendita 5%	93.20	93.25
Rendita 3.50%	75.85	75.75
Redim. 5% imm.	94.55	94.55
Redim. 3.50% 1934	72.50	72.50
Buoni Tesoro 1940	97.50	97.50
» » 1943	96.80	96.30
» » 1944	96.87	96.87
» » 1950	97.50	97.50

OBBLIGAZIONI	Quotazioni del 10	dell'11
Venezie 3.50%	95.—	95.—
I.R.I. STET 4%	—.—	—.—
I.R.I. Mare 4.50%	—.—	—.—
I.R.I. Ferro 4.50%	—.—	—.—
I.R.I. 4.50%	—.—	—.—
E.L.P.E.R. 4.50%	—.—	—.—
Cogne 6%	—.—	—.—
Cogne 6.50%	—.—	—.—
Città di Roma 5%	—.—	—.—
C.O.P. 5%	—.—	—.—

AZIONI	Quotazioni del 10	dell'11
La Centrale	1845.—	1850.—
Mediterranea	868.—	850.—
Meridionali	1790.—	1795.—
Ass. Generali	1377.—	1372.—
Coton. Cantoni	8950.—	8950.—
Coton. Olcese	1460.—	1475.—
Tessuti Stampati	2790.—	2760.—
Linif. Canap. Naz.	1352.—	1400.—
Manif. Rossari Varzi	1615.—	1625.—
Manif. Rotondi	1145.—	1145.—
Manif. Tosi	174.—	180.—
Manif. Cot. Merid.	856.—	869.—
Unione Manif.	800.—	827.—
Lanif. Gavardo	1220.—	1220.—
Lanif. Rossi	6550.—	6450.—
Lanif. Targetti	225.—	230.—
Fisac Como	290.—	294.—
Cascami seta	848.—	856.—
Fibre Tess. (Chatill.)	201.—	205.—
Snia Viscosa	1032.—	1040.—
Finsider	576.—	576.—
Iva	271.—	260.50
Metallurgica Ital.	655.—	659.—
Monte Amiata	780.—	790.—
Montecatini	298.50	296.50
Dalmine	246.50	246.50
Miniere del Siele	675.—	672.—
Ansaldo	90.25	91.75
Breda	636.50	643.50
Bianchi	189.—	189.50
Isotta Fraschini	181.—	180.—
Fiat	110.—	1125.—
O.M.I. già Reggiane	169.—	165.—
Adriatica di Elettr.	305.50	306.—
C.I.E.L.I.	626.—	638.—
Dinamo	665.—	685.—
Edison	694.50	712.—
Elettrica Bresciana	690.—	630.—
Selt Valdarno	1460.—	1485.—
Emiliana	110.—	1120.—
Cisalpina	389.—	394.—
Seso	152.—	150.—
Sip	133.50	133.25
Tirso	299.—	300.—
Vizzola	1170.—	1176.—
Merid. Elettricità	599.—	598.—
Orobia	264.—	300.—
Ovesticino	363.—	364.—
Romana Elettricità	900.—	905.—
Terni	360.—	358.—
Unes	34.—	34.40
Marelli	175.—	178.50
Tecnomasio It. B.B.	247.—	248.50
Volta	328.—	335.—
Distillerie Italiane	340.—	348.—
Eridania	1250.—	1258.—
Raffin. Lig. Lomb.	1400.—	1430.—
A.N.I.C.	131.50	132.50
Italgas	28.25	29.25
Fondi Rustici	351.—	356.—
Beni stabili, Roma	595.—	590.—
Cartiere Burgo	592.50	587.—
Ciga	104.—	103.—
Italcementi	480.—	510.—
Pirelli Italiana	2610.—	2705.—
Pirelli e C.	1250.—	1280.—

CAMBI	Quotazioni del 10	dell'11
New York	19.—	19.—
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»